



www.unikore.it

la Repubblica

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 2017



CONTATTI
PALERMO@REPUBBLICA.IT

Palermo



www.unikore.it

PALERMO.REPUBBLICA.IT



IL CONCERTO

Eugenio Bennato
in scena all'Agricantus

A PAGINA XII



LA RASSEGNA

Teatro, visite e video art
la Biennale mediterranea

NOBILE A PAGINA XIII



LO SPORT

Embalo, il recuperato
"Adesso tocca a me"

TRIPI A PAGINA XV

Assunzioni, gettoni, fondi per i festival Finanziaria, ecco l'assalto elettorale

> Regione, la manovra è in commissione. Ma gli sponsor della spesa pubblica si sono già mossi

L'INCHIESTA

Quei giovani cacciati dai partiti

EMANUELE LAURIA

I giovani di Forza Italia non hanno più una sede. «Non riuscivamo a pagare l'affitto e le bollette. Abbiamo rivolto una petizione alla vecchia fondazione di An per avere dei locali», dice il coordinatore regionale Dario Moscato, ex vicepresidente di Azione Universitaria, una storia di destra che si scontra con la fine delle ideologie e soprattutto dei soldi. «I soldi? Zero - gli fa eco Prospero Crimi, il segretario dei giovani democratici - avanti con l'autofinanziamento. E abbiamo fatto uno sconto sulle tessere: prima costavano 8 euro, ora 5. Speriamo di essere più attrattivi...».

SEGUE A PAGINA IV

IL DOSSIER

Big vecchi e nuovi i padroni delle liste

L'ex presidente della Regione Totò Cuffaro a fare da kingmaker per il Cantiere popolare, l'ex centrocampista della nazionale femminile di calcio corteggiata da Forza Italia, le mille liste per Leoluca Orlando e l'imbarazzo di Ncd di fronte alla richiesta del sindaco uscente di trattare solo con una parte dei dirigenti del partito alfaniano: mentre non si sciolgono ancora i nodi sulle candidature a Palazzo delle Aquile, le liste per il consiglio sono quasi pronte. Con un dubbio non da poco: a quale aspirante sindaco portare i voti.

REALE A PAGINA III

Assunzioni in Enti locali e Regione, aumento dei gettoni per gli assessori dei piccoli Comuni, riapertura dei prepensionamenti per alcuni dipendenti regionali. Norme popolari, poi, come l'esenzione dal ticket sanitario per chi non ha un lavoro oppure il taglio dell'Iva per gli alberghi e dell'Irap per le imprese. E, ancora, immancabili i contributi all'ente con lo sponsor di turno, dal Coppem caro ai democratici all'Istituto d'incremento ippico caro al centrodestra: «Vogliamo finanziare perfino nuovi festival musicali, insomma quello che stanno facendo è peggio della vecchia Tabella H», dice il presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo, che annuncia il suo

LA STORIA



Olivella, molte ignorate è la guerra dei tavolini

A PAGINA VII

passaggio all'opposizione «perché Crocetta non difende Siracusa», e nel frattempo prova a finanziare centri antiviolenza strizzando l'occhio alle associazioni della sua provincia. È partito il grande assalto alla diligenza attraverso l'ultimo treno che passerà dall'Ars prima del voto e che si chiama Finanziaria. I deputati al governatore Crocetta d'altronde lo hanno detto chiaramente: «Questa sarà una manovra politica». Lunedì scadono i termini definiti per la presentazione degli emendamenti, ma già quello che i deputati stanno votando nelle commissioni dimostra che ci sarà un assalto alle casse della Regione.

FRASCHILLA A PAGINA II

IL REPORTAGE

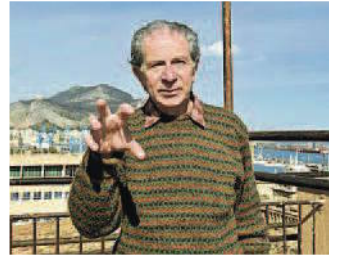


Le lezioni "a tema" nella scuola multietnica

BRUNETTO A PAGINA VI

L'INTERVISTA

Parla Valsecchi "Il mio piano per Palermo"



Più che un trasferimento, è stato un vero e proprio colpo di fulmine. Una passione amorosa rivolta nei confronti di una città: è questa la spinta emotiva che tre anni e mezzo fa ha condotto da Londra a Palermo Massimo e Francesca Valsecchi, collezionisti d'arte tra i più raffinati; che hanno acquistato un luogo emblematico della città come Palazzo Butera e stanno lavorando per rilanciarlo scommettendo sulla città.

NICITA A PAGINA XI

LA CITTÀ SCOPERTA

San Tommaso e la cappella scomparsa



LINO BUSCEMI

C'era una volta, in vicolo del Lombardo al Cassaro, una cappella dedicata a San Tommaso di Canterbury o Cantuariense che da alcuni anni è letteralmente sparita. Quella che precede non è una frase adoperata come incipit di una favola, ma l'amaro inizio di una storia, senz'altro vera, riguardante un rinomato luogo di culto, risalente alla fine del 1200.

A PAGINA X



www.unikore.it

NEL '99 AVEVA UCCISO MARITO E MOGLIE. ORA LA DENUNCIA DI UNA DONNA

Da omicida a stalker, torna in cella

Negli anni Novanta venne ribattezzato il «killer dell'asilo». Uccise una coppia, marito e moglie, per gelosia davanti al nido della figlia di appena due anni. Un omicidio passionale, la moglie era la sua amante. Lui venne condannato a 26 anni di carcere. Il nome di Giuseppe Mandalà, dopo 20 anni, ritorna alla ribalta. Oggi ha 50 anni. La polizia lo ha arrestato tre giorni fa perché una donna lo ha denunciato per stalking, è la sua ex che lo ha lasciato qualche settimana fa. Un altro amore finito male. È la vita maledetta di questo uomo che tra fughe, processi e condanne è finito per la seconda volta in cella. Di nuovo per una donna che lo ha lasciato.



MARCECA A PAGINA IX

Stalking, reati in aumento

Verso le elezioni

Finanziaria, spese super dalle assunzioni all'aumento dei gettoni

Pioggia di emendamenti al testo del governo fondi per oratori ed enti con lo sponsor di partito

IPUNTI

1

TAGLI ALLE TASSE

Nelle pieghe degli emendamenti alla Finanziaria, Ncd propone il taglio dell'Iva per gli alberghi, anche se sarebbe di competenza dello Stato, e dell'Irap per le imprese

2

LE ASSUNZIONI

Tante le promesse di assunzione: dai giornalisti licenziati dal governatore Crocetta, che verrebbero in parte ripescati, a 200 neolaureati nei Comuni, passando per i 6mila Asu

3

I CONTRIBUTI

Via libera ad emendamenti per dare contributi a enti, come il Coppem o per finanziare oratori e cantieri lavoro composti da precari per ristrutturare poi chiese e parrocchie

ANTONIO FRASCHILLA

Assunzioni in enti locali e Regione, aumento dei gettoni per gli assessori dei piccoli Comuni, riapertura dei prepensionamenti per alcuni dipendenti regionali. Norme popolari, poi, come l'esenzione dal ticket sanitario per chi non ha un lavoro oppure il taglio dell'Iva per gli alberghi e dell'Irap per le imprese. E, ancora, immancabili i contributi all'ente con lo sponsor di turno, dal Coppem caro ai democratici all'Istituto d'incremento ippico caro al centrodestra: «Voglio finanziare perfino nuovi festival musicali, insomma quello che stanno facendo è peggio della vecchia Tabella H», dice il presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo, che annuncia il suo passaggio all'opposizione «perché Crocetta non difende Siracusa», e nel frattempo prova a finanziare centri antiviolenza e case di accoglienza private strizzando l'occhio alle associazioni della sua provincia.

Insomma, è partito il grande assalto alla diligenza attraverso l'ultimo treno che passerà dall'Ars prima del voto e che si chiama Finanziaria. I deputati al governatore Rosario Crocetta d'altronde lo hanno detto chiaramente: «Questa sarà una manovra politica». E così nelle commissioni sta arrivando e passando di tutto. Lunedì scadono i termini definiti per la presentazione degli emendamenti prima che il testo vada in aula, ma già quello che i deputati stanno votando dimostra come questa volta non ci saranno dubbi: sarà un assalto alle casse della Regione.

Ieri in commissione Affari istituzionali è stato approvato un primo pacchetto di emendamenti. Tra questi, c'è quello a firma di Nello Musumeci e Domenico Turano che prevede la creazione di un ufficio stampa alla Regione. Ma a differenza della proposta del governo, che prevedeva concorsi pubblici senza alcuna riserva, l'emendamento approvato prevede 20 posti a concorso con una riserva per chi ha lavorato già nell'ufficio stampa: cioè per i giornalisti assunti dal governo Cuffaro senza concorso e

l'ipotesi concorso per l'ufficio stampa ma con una quota riservata agli ex giornalisti di Palazzo d'Orleans

con qualifica di caporedattore e poi licenziati da Crocetta. «Abbiamo fatto quello che ci hanno chiesto i giornalisti», dice Musumeci. Cioè l'Assostampa, che con una lettera a firma del segretario regionale Alberto Cicero ha caldeggiato la riserva. Sempre in tema di assunzioni, via libera alla proposta del dem Giovanni Panepinto di finanziare un corso di formazione per 200 neolaureati in Giurisprudenza ed Economia: «Poi i Comuni potranno assumerli», dice Panepinto. Il socialista Giovanni Di Giacinto ha invece fatto approvare la stabilizzazione dei seimila precari Asu e in com-



missione Bilancio arriveranno emendamenti a firma di tutti i gruppi per far assumere 1.800 ex sportellisti al Ciapi di Priolo. Rimanendo in tema di personale e promesse di assunzione, ecco una norma che allarga la maglia dei dipendenti dei gruppi all'Ars, primo firmatario Salvatore Cascio, consentendo di entrare nel bacino anche a chi ha avuto un contratto da collaboratore parlamentare recentemente. Ok anche alla riapertura dei prepensionamenti con le regole pre-Fornero per un centinaio di regionali che ne avevano i requisiti due anni fa.

Altro tema caro ai deputati è quello dei costi della politica, ma all'inverso: così Santi Formica ha fatto approvare un emendamento che aumenta il gettone per gli assessori dei 90 Comuni con meno di 5mila abitanti, che passerà da 180 a oltre 500 euro al mese.

Potevano mai mancare i contribu-

ti a pioggia? Certo che no: i dem hanno proposto una norma per dare 20mila euro al Coppem, che sembra ormai su un binario morto, e saltano fuori più fondi anche per Centri antiviolenza e per gli oratori che avranno un contributo in più per 3 milioni di euro. Briciole rispetto alla norma di Vinciullo e Di Giacinto che taglia 25 milioni di euro dalla Zona franca della legalità di Caltanissetta cara al governatore per darli «alla creazione di cantieri lavoro a favore degli enti di culto»: cioè per la creazione di altri precari che saranno assunti in cantieri per la ristrutturazione di chiese e parrocchie. Insomma, ce n'è per tutti, ma Ncd prova a fare il colpaccio elettorale: tagliare l'Iva per gli alberghi, che sarebbe di competenza dello Stato, e l'Irap per le imprese. Con quali soldi? Questo è un problema secondario.



L'INCONTRO

Vertice forzista per le regionali Miccichè: «Musumeci? Perché no»

Il commissario di Forza Italia apre timidamente a una candidatura di Nello Musumeci ma bocchia l'ipotesi di primarie per la scelta del candidato governatore alle prossime regionali. Dopo un vertice all'Ars con i deputati forzisti, Gianfranco Miccichè è chiaro: «Le primarie? A me non piacciono, ma sono pronto a fare quello che la coalizione decide, ne riparleremo lunedì nell'incontro con gli altri partiti. Sono comunque favorevolissimo alla candidatura di Nello Musumeci alla presidenza della Regione». Nell'incontro si è discusso del rafforzamento delle liste nelle circoscrizioni provinciale e si è discusso anche delle amministrative a Palermo. Sui possibili candidati, a circolare con insistenza nei giorni scorsi era stato il nome dell'ex assessore regionale al Bilancio Gaetano Armao. La riserva potrebbe essere sciolta nei prossimi giorni: «Armao a me piace», dice Miccichè.



IN AULA
L'Assemblea regionale riunita nella Sala d'Ercole di Palazzo dei Normanni. In alto a sinistra ricette farmaceutiche (proposto in Finanziaria un taglio del ticket), e un albergo. Ipotizzate agevolazioni fiscali per gli hotel

LE TRATTATIVE /1

Misuraca sì, Cascio no così Orlando spacca il Nuovo centrodestra

L'imbarazzo nel Nuovo centrodestra è esploso qualche giorno fa. Mentre le trattative fra Leoluca Orlando e il centrosinistra erano alla fase più difficile, dallo staff del sindaco uscente è filtrata una presa di posizione che agli alfaniani non è piaciuta affatto, e che del resto non poteva piacere loro: un via libera alla trattativa con l'ex assessore regionale Dore Misuraca, ma non con l'ex presidente dell'Ars Francesco Cascio e con la sottosegretaria Simona Vicari. Una mossa, che in Ncd leggono come un tentativo di Orlando di spaccare il partito, che ha reso tissimissimi i rapporti fra il sindaco uscente e gli alfaniani, tanto da portare questi ultimi a un passo dalla rottura. Per i quali, comunque, il lavoro sotto traccia per la costruzione della lista — o quanto meno dei candidati, se una lista col simbolo non ci sarà — è proseguito: fra i nomi in ballo ci sono certamente gli uscenti Alessandro Anello e Francesco Paolo Scarpinato, ma filtrano anche i nomi degli ex consiglieri comunali Elio Ficarra e Sebastiano Drago. Sotto le insegne del Nuovo centrodestra, poi, alle prossime elezioni amministrative potrebbe correre un "nipote d'arte": Severino Moschetti, in passato anche consigliere di circoscrizione, è figlio dell'ex consigliere comunale Nunzio, a sua volta figlio del vecchio leader socialdemocratico Severino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE /2

Dai comunisti agli ex Dc il piccolo esercito schierato con Leoluca

È la carica dei candidati per Leoluca Orlando. Solo il sindaco uscente schiererà tre liste che fanno riferimento a lui («Due già pronte, una in itinere», dicono i suoi fedelissimi): dell'elenco faranno parte quasi tutti gli uscenti, ma anche Linda Grasso di Scorta Civica, l'ex dem Ninni Terminelli e il capogruppo del misto Mimmo Russo. A questi nomi si aggiungeranno quelli, in parte già pronti, di Sinistra comune: dagli assessori uscenti Giusto Catania e Barbara Evola alle attiviste Mariangela Di Gangi e Maruzza Battaglia, entrambe impegnate nelle politiche sociali allo Zen, dalla leader dei centralinisti Almaviva Loredana Ilardi al presidente di "Sos Ballarò" Massimo Castiglia. Non è finita: a sostegno di Orlando, in attesa dell'accordo definitivo col centrosinistra, ci saranno una lista creata da Totò Lentini (fra gli altri, con questa formazione correranno il presidente della Seconda circoscrizione Antonio Tomaselli, il vicepresidente della Quarta Ninni Abbate, l'imprenditore Franco Vintaloro e i sindacalisti Giuseppe Amato e Pippo Giammarinaro) e quella di Sicilia Futura (per il movimento di Totò Cardinale saranno in campo fra gli altri il vicepresidente della Terza circoscrizione Gianluca Inzerillo, i consiglieri della Seconda e della Quinta Maria Grazia La Valle ed Enzo Cavaliere e l'informatore scientifico Salvo Mazzola).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono già decine gli aspiranti inquilini di Sala delle Lapidi ma in molti non hanno ancora scelto il potenziale primo cittadino da sostenere anche perché attendono indicazioni dai vecchi leader

I big e le liste

CLAUDIO REALE

Gli aspiranti sindaci ancora non ci sono tutti, ma i candidati al Consiglio sono già pronti. Così, per alcuni, la corsa parte senza sapere dove andare: il caso più eclatante è quello di Giovanni Apprendi, figlio del deputato regionale del Pd Pino, che sia gli orlandiani sia i dem ritengono di potere schierare nella propria lista. Il Pd di nomi a disposizione ne ha già tanti, ma un dirigente molto ascoltato non fa mistero che la situazione potrebbe cambiare da un momento all'altro: «In base alle condizioni dell'accordo — ammette — potrebbero essere ritirate alcune disponibilità». L'idea di una lista comune — o più probabilmente di due liste comuni — del centrosinistra a sostegno dell'uscente Leoluca Orlando, del resto, potrebbe sottrarre spazio ad alcuni candidati: ad ogni modo, al momento il Pd ha registrato le disponibilità degli uscenti Carlo Di Pisa, Fabrizio Ferrara, Luisa La Colla, Sandro Leonardi e Giovanni Lo Cascio, ma anche quelle del presidente della Quinta circoscrizione Fabio Teresi, della responsabile Ambiente Stefania Munafò e della consigliera della Quarta Serena Potenza. E mentre il centrodestra attende di sciogliere il nodo della candidatura a sindaco di Gaetano Armao e l'ex Iena Ismaele La Vardera incassa a sorpresa l'endorsement del leader della Lega Nord Matteo Salvini, vanno dritti per la loro strada l'indipendente Fabrizio Ferrandelli e il grillino Ugo Forello. Il leader dei Coraggiosi dice di avere pronte tre liste per il Comune e cinque per ogni circoscrizione: della corsa verso Sala delle Lapidi saranno gli uscenti (del Pd) Antonella Monastera e Salvo Alotta, il pugile Maurizio Castagnetta. È stata invece definita con le Comunarie la lista dei grillini: oltre agli aspiranti sindaci sconfitti al secondo turno delle primarie online Igor Gelarda, Giulia Argiroffi e Giancarlo Caparrotta, ci saranno fra gli altri Ali Listi Maman, avvocato molto attivo sul fronte dei diritti dei migranti, Mauro Giulivi, compagno della deputata Chiara Di Benedetto e gestore del sito M5S palermitano fino all'esplosione delle polemiche per l'inchiesta sulle "firme false", l'architetto Danilo Maniscalco, il militante storico Luigi Scarpello. Fra gli outsider per la corsa a sindaco, oltre a Ciro Lomonte e al cantante Tony Troja, spunta la candidatura di Tanino Cammarata, operaio ed ex sostenitore di Ferrandelli.



IL COMUNE

Palazzo delle Aquile in piazza Pretoria è la sede centrale del Comune di Palermo. Al suo interno, a Sala delle Lapidi, si riunisce il consiglio municipale

LE TRATTATIVE /3

Cuffaro prepara i suoi ma non ha ancora scelto il sindaco

Il kingmaker, dietro le quinte, è di nuovo lui. Salvatore Cuffaro irrompe a gamba tesa sulla prima tornata elettorale di peso dopo la scarcerazione: i bene informati dicono che sia lui a costruire la squadra per il Consiglio comunale del Cantiere popolare, una lista in cerca di un candidato sindaco (dopo un primo flirt con Fabrizio Ferrandelli, ora l'opzione privilegiata sembra l'ex assessore regionale Gaetano Armao) ma già pronta. Fra i nomi in lizza ci sarà molto probabilmente Nino Sirchia, fedelissimo dell'ex governatore e fra i candidati del 2012. In quella lista, cinque anni fa, c'era anche l'ex assessore comunale cammaratiano Pippo Enea, che come Sirchia non riuscì ad essere eletto: Enea, però, per la tornata della prossima primavera deve ancora sciogliere la riserva come gli uscenti Felice Bruscia e Roberto Clemente (con quest'ultimo che, da deputato regionale, sarebbe molto vicino alla non ricandidatura, mentre il primo starebbe valutando a sua volta una candidatura a un altro incarico). In lista, però, spuntano nomi nuovi: ci saranno ad esempio il consigliere dell'Ottava circoscrizione Tommaso Di Matteo e il suo collega della Terza Gaetano Covais, Giorgio La Porta e un fedelissimo di Saverio Romano, Valerio Barrale, cugino del leader centrista e suo segretario particolare quando era ministro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE /4

Una coppia di forzisti per il team che non sa se appoggiare Armao

Un deputato regionale e un senatore. Sono Giuseppe Milazzo e Francesco Scoma i due forzisti chiamati a tenere la fila della lista di Forza Italia per le prossime amministrative, o meglio delle due liste: gli azzurri stanno lavorando per schierare una civica accanto al simbolo ufficiale berlusconiano. A sostegno di quale candidato, però, ancora non si sa: tramontato l'accordo con Fabrizio Ferrandelli, l'ipotesi privilegiata è l'ex assessore regionale Gaetano Armao, ma un accordo definitivo ancora non c'è. In compenso ci sono i nomi: il capolista di Forza Italia sarà il capogruppo in Consiglio comunale Giulio Tantillo, che correrà in compagnia degli altri uscenti Giuseppe Federico, Giovanni Melia e Andrea Mineo. Con loro ci saranno anche Sabrina Figuccia, figlia del consigliere comunale Angelo e dunque sorella del deputato regionale Vincenzo, l'attivista Gabriella Ferraro, impegnata nel sociale a Partanna-Mondello, e la giovane imprenditrice Teresa Leto, titolare a 21 anni di un'azienda che si occupa di prodotti surgelati e vicina alla parlamentare nazionale Gabriella Giammanco. Forza Italia, inoltre, sta corteggiando un nome a sorpresa: Pamela Conti, ex centrocampista della nazionale femminile di calcio, che secondo un alto dirigente dei berlusconiani avrebbe già accettato la candidatura al Consiglio comunale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta/2

La Sicilia senza ricambio

Il crollo degli iscritti nei vivai, il tramonto delle lotte universitarie, la resistenza dei vecchi leader, così si inceppa il rinnovamento



Crisi dei partiti e notabili "eterni" ecco perché i giovani non fanno politica

EMANUELE LAURIA

<DALLA PRIMA DI CRONACA

Chissà se Moscato e Crimi, fra dieci anni, saranno sindaci, assessori, ministri. Certo oggi rappresentano le due facce della stessa medaglia. E non siamo davanti a un remake under 35 del Patto del Nazareno fra Berlusconi e Renzi. Siamo davanti a ragazzi alle prese con un vento che spira in senso contrario: c'è una crisi di vocazione nei confronti della politica, figlia dello scarso appeal dei partiti tradizionali, e ci sono partiti che non curano più i propri vivai. Il risultato è quello che emerge dai dati pubblicati ieri: in Sicilia gli enti locali, le istituzioni regionali sono per gran parte in mano agli over 50. Un solo sindaco, nell'Isola, ha meno di trent'anni.

Si va inceppando, sempre più, il meccanismo di ricambio della classe dirigente. I serbatoi cui attingere, nel frattempo, si svuotano: la Sinistra giovanile, braccio verde dei soli Ds, dieci anni fa contava in Sicilia circa 5 mila iscritti. Oggi i Gd, nati con il Pd e dunque con la fusione fra Ds e Margherita, sono poco più di tremila. E i dati del nuovo tesseramento, in corso, sono tutti da verificare. I giovani di Forza Italia, per inciso, non hanno al momento una struttura con iscritti ufficiali.

I VIVAI DEI PARTITI

Il paradosso, alla fine, risiede nelle parole del giovane democratico Crimi: «Andiamo più forte, ed eleggiamo nostri esponenti nei consigli comunali, laddove il Pd "storico" ha più problemi, come ad Alcamo e Vittoria». Paradosso, ma fino a un certo punto. Basti sentire il segretario regionale dei dem, Fausto Raciti, fino al 2013 leader nazionale dei Gd: «È inutile girarci intorno: un tempo c'erano i partiti che facevano scuola, formazione, ma segnavano anche dei percorsi che erano democratici: dai movimenti giovanili si faceva una trafila che portava alle istituzioni: oggi, con la crisi dei partiti, va avanti chi ha più soldi o migliori relazioni. I giovani, se non hanno gli uni o le altre, restano fuori». Fausto Raciti, 33 anni, si ritiene "l'ultimo dei mohicani", l'ultimo funzionario di partito ad esser stato premiato con una candidatura sicura. Siede in Parlamento come Erasmo Palazzotto, deputato di Si, 34 anni: «La verità è che i partiti, davanti alle istanze delle nuove generazioni, si presentano ancora con strutture novecentesche. Le stesse organizzazioni giovanili non hanno ragion d'essere, e nei fatti non esistono più. Servirebbero altri modelli. Chi è riuscito a spuntarla, in Sicilia, lo ha fatto in seguito a gesti di rottura verso l'e-

stablishment del proprio partito, strappando le primarie o addirittura lanciando un proprio movimento. Penso a me, ma anche a Ferrandelli o a Faraone». E quest'ultimo le sue sofferenze (prima di diventare comunque sottosegretario a 38 anni grazie a Renzi) le aveva illustrate in Sicilia qualche in un post su Facebook: «Il tema - ribadisce oggi Faraone - è che nell'Isola, o comunque al Sud, un giovane che fa politica è costretto ad attendere che il notevole di turno completi tutte le sue ere istituzionali prima che gli faccia spazio. Se non rompi, puoi aspettare anche tutta la vita».

LE UNIVERSITÀ

È il meccanismo per cui, malgrado il tentativo di rinnovamento nel parlamento nazionale (32 su 52 i neo eletti alla Camera nel 2013), il cambiamento nelle istituzioni stenta a decollare. Un'altra grande fucina, quella dei movimenti universitari, non dà più il supporto del passato. Finito il tempo delle grandi mobilitazioni (le Pantere, l'Onda) oggi l'attività nelle università «ferve ma è meno ideologizzata, più legata alle esigenze concrete degli studenti», osserva il rettore di Palermo Fabrizio Micari. Ottanta le sigle iscritte all'albo nell'Ateneo del capoluogo, solo 18 quelle operative. Non è che manchino le connessioni con i big: Rum è legata una buona parte del centrosinistra, Intesa Universitaria ha come riferimento Michele Catanzaro, prima vicino a Saverio Romano ma oggi con Faraone, Vivere Ateneo ha come sponsor il deputato di Sicilia Futura Edy Tamajo, Antonello Cracolici non ha nascosto una vicinanza con Uniattiva, Fare Università rappresenta ambienti di destra non distanti dal movimento di Nello Musumeci. Malgrado ciò, negli ultimi anni non c'è stato un travaso di leader universitari nelle istituzioni, fatta eccezione per Nelli Scilabra, chiamata da Rosario Crocetta a fare l'assessore alla Formazione e ora nell'ufficio di gabinetto del governatore.

«Il problema esiste - afferma Maurizio Lo Galbo, responsabile di AnciGiovane in Sicilia - e i numeri sull'età dei sindaci sono significativi, anche se per fortuna accanto ai primi cittadini sono tan-

ti gli assessori e i consiglieri più giovani. Non è un problema che riguarda una sola parte politica, perché c'è forse una crisi di vocazione ma è vero pure che se gli anziani non si fanno da parte, si chiamino Micciché o Cardinale, è difficile che la situazione cambi. Il fatto è che chi riesce a farsi eleggere, fuori da queste dinamiche, non sempre ha strimenti e conoscenze adeguate: ecco perché insistiamo sui corsi di formazione per i giovani amministratori. Una garanzia, in ogni caso, per il futuro».

GRILLINI E MOVIMENTI FAI-DA-TE

In questo quadro, ai 5 stelle non serve un'organizzazione giovanile né una presenza nelle organizzazioni universitarie per farsi spazio offrendo (non sempre) candidature green: i nove sindaci



eletti da M5S in Sicilia negli ultimi anni hanno una media di 40,4 anni. Ma un fenomeno del tutto nuovo è anche la diffusione sul territorio di decine di movimenti che nascono fuori dalla politica, che centrano o tentano l'assalto ai palazzi di città o fanno da ponte diretto fra i cittadini e le istituzioni: se Renato Accorinti a Messina è stato il precursore, raccogliendo il malcontento per anni di mala gestione nella città dello Stretto, altre esperienze civiche si stanno affermando da Lentini a Scicli, da Caltagirone a Ragusa. È il fai-da-te che ritorna, fra i partiti tradizionali che stentano a rinnovarsi e l'avanzata grillina.

(2-continua)

OCCUPY PD

I giovani dem durante una delle occupazioni delle sedi del partito a Palermo, nell'aprile del 2013

CIRCOLI STUDENTESCHI

Non fanno più da vivaio né ai partiti né a organizzazioni o movimenti. La politica in Sicilia registra una crisi di vocazioni



**3 percorsi
quinquennali
a ciclo unico**



Architettura
(magistrale ciclo unico)

Università Kore Enna

AL 2° POSTO IN ITALIA PER QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO *

www.unikore.it

Giurisprudenza
(magistrale ciclo unico)

**5 percorsi
triennali
immediatamente
professionalizzanti**

**5 percorsi 3+2
che puoi completare
nella stessa UKE**

**Scienze della
Formazione
Primaria**
(magistrale ciclo unico)

**Ingegneria
Aerospaziale**
(triennale)

**Economia
Aziendale**
(triennale)

**Economia
e Direzione
Aziendale**
(magistrale)

**Ingegneria
Informatica e delle
Telecomunicazioni**
(triennale)

**Ingegneria
Civile e
Ambientale**
(triennale)

Ingegneria Civile
(magistrale)

**Scienze
Strategiche
e della Sicurezza**
(triennale)

**Lingue
e Culture
Moderne**
(triennale)

**Lingue per la
Comunicazione
Interculturale**
(magistrale)

Servizio Sociale
(triennale)

**Scienze delle
Attività
Motorie e Sportive**
(triennale)

**Scienze e Tecniche
delle Attività Motorie
Preventive e Adattate**
(magistrale)

**Studi Letterari
e Beni Culturali**
(triennale)

**Scienze e
Tecniche
Psicologiche**
(triennale)

**Psicologia Clinica
e Criminologica**
(magistrale)

*Rilevazione Almalaurea 2015 in forma anonima sulla soddisfazione degli studenti a fine carriera.

La città

Alunni di quindici nazionalità diverse nell'istituto comprensivo Rita Atria che utilizza metodi didattici alternativi

La mamma col burqa e i bimbi dei barconi così fa lezione la scuola multietnica

LA SCHEDE

5332
Sono 5332 studenti di origine straniera iscritti nelle scuole di Palermo. All'infanzia 690, alle elementari 1880, alle medie 1435 e alle superiori 1327.

15
Sono le nazionalità degli alunni stranieri dell'istituto comprensivo Rita Atria nel cuore del centro storico: Bangladesh e Capo Verde soprattutto, ma anche Etiopia.

230
Sono gli alunni stranieri dell'istituto Rita Atria su una popolazione scolastica di 850 alunni. All'infanzia e alle elementari gli stranieri superano il cinquanta per cento.

CLAUDIA BRUNETTO

Quando i suoi compagni seguono l'ora di religione, Karim che arriva dal Bangladesh esce dall'aula. Con lui anche la metà degli alunni. Perché all'istituto comprensivo Rita Atria, nel cuore del centro storico, in tante classi quasi la metà dei bambini sono di origine straniera e non sono cattolici. Per loro ci sono attività alternative: dai corsi di italiano al disegno, dalla lettura delle favole al gioco. Una didattica completamente rivoluzionata perché la lezione deve arrivare a studenti di quindici nazionalità diverse. Si utilizza il copiato più del dettato, i numeri e le immagini vincono sulle parole. Israt del Bangladesh, Sharon della Vucciria e Agnese della Costa d'Avorio sono compagne di banco da tempo. Per loro andare a scuola significa avere compagni con tradizioni e culture diverse. «Fin da piccoli imparano le differenze e anche la ricchezza di tutto questo — dice Maria Amato, maestra della scuola dell'infanzia nel plesso Turrìs Colonna che sta proprio di fronte alla moschea — Abbiamo organizzato una visita alla moschea per fargli conoscere il mondo dei musulmani e li facciamo sedere sui banchi alternando le nazionalità proprio per favorire la socializzazione».

Saporò ha tre anni e arriva dalla Nigeria. Ha perso la mamma durante la traversata in mare e fino a qualche mese fa parlava soltanto francese. «Il tema dell'immigrazione — dice Giovanna Batta-

“A volte è difficile convincere i genitori a entrare in chiesa per vedere una recita”



glia, preside dell'istituto Rita Atria — nella nostra scuola entra tramite storie di vita vissuta. Abbiamo minori stranieri non accompagnati che raccontano ai compagni la loro esperienza. I viaggi di chi ce l'ha fatta sono diventati per gli altri lezioni di vita». Come quello di Fathe che frequenta la seconda media e che ha dovuto affrontare un difficile periodo in Libia prima di arrivare in Sicilia. Così anche fare un corso di canoa per questi ragazzi ha tutto un altro sapore.



I BAMBINI
Due immagini dell'istituto comprensivo Rita Atria che raccoglie numerosi alunni di origine straniera.

«Quando abbiamo fatto le dimostrazioni finali — continua la preside — alcuni genitori si sono messi a piangere ricordando il viaggio in mare». Ed è proprio nelle piccole cose di ogni giorno che i prof del Rita Atria possono incontrare delle difficoltà quando si parla di culture diverse. Arduo convincere una mamma che porta il burqa integrale a mostrare il volto per prelevare il figlio da scuola o convincere alcuni genitori del Bangladesh a fare indossare alle loro figlie la tuta da ginnastica du-

rante l'ora di educazione fisica. Anche fare entrare mamme e papà musulmani in una chiesa per assistere al concerto scolastico di Natale dei loro figli può diventare un problema. «Una volta una mamma che portava il burqa si è rifiutata di scoprirsi il volto per prendere il figlio a scuola — raccontano a scuola — Alla fine lo ha fatto, ma l'indomani il marito ha chiesto il nulla osta per togliere il bambino dalla scuola. E poi c'è il fenomeno delle ragazzine che improvvisamente rientrano nel Paese d'origine e non tornano più. Alcune per affrontare matrimoni combinati contro la loro volontà». Tutto questo affronta una scuola multietnica dove quotidianamente gli alunni dimostrano come tra loro, tra bambini, non esistano barriere. Emiliano, 10 anni, cresciuto in questo contesto ha le idee chiare. «È bella

la varietà di tutte queste persone insieme — dice il bambino — Tutti del resto possono essere italiani. Siamo tutti cittadini del mondo».

Anche la lezione di italiano al Rita Atria è tutta diversa. Si seguono programmi diversi secondo i livelli dei singoli studenti e chi è più avanti aiuta chi ancora non sa parlare l'italiano. «I bengalesi traducono per i loro connazionali e così via — dice Angelaura Gulisano che insegna italiano alle elementari del Rita Atria — Bisogna inventarsi un modo nuovo di insegnare».

E alla fine i risultati si vedono. Gli studenti di origine straniera sono tra i più bravi e hanno grandi sogni. «Se gli chiedi cosa vogliono fare da grandi — dice la preside — rispondono senza esitazione: il medico, l'avvocato, l'ingegnere o il fisico nucleare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI CHE EMERGONO DALLE SCELTE DEI RAGAZZI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO: GLI SCIENTIFICI IN CRESCITA, TENGONO I CLASSICI

Iscrizioni, bene i licei, crollano i professionali

LE CIFRE

1,0

LICEI SCIENTIFICI
Con il 17 per cento di iscrizioni a Palermo totalizza un + 1,0

-2,2

ISTITUTI PROFESSIONALI
19 per cento di iscrizioni, rispetto all'anno scorso -2,2

SALVO INTRAVAIA

Volano i licei scientifici, tengono i classici e crollano gli istituti professionali. In calo anche i tecnici e i licei artistici.

Le iscrizioni al prossimo anno scolastico (il 2017/2018) si sono chiuse lunedì scorso ed è tempo di ragionare sulle indicazioni emerse. In provincia di Palermo, su cento scelte complessive operate dai ragazzi della terza media, i primi dati disponibili descrivono un andamento che per alcuni indirizzi si discosta da quello registrato a livello nazionale e regionale. È il caso dei licei classici, che dalle nostre parti riescono a mantenere (il calo è di appena

un decimo di punto) gli iscritti totalizzati l'anno scorso. Mentre in ambito regionale e a livello complessivo recuperano anni di continui decrementi di iscrizioni.

I licei artistici, che accrescono ancora le *new entry* in ambito nazionale, dopo un iniziale entusiasmo registrato a seguito della riforma Gelmini, quest'anno in provincia di Palermo lasciano sul campo quasi mezzo punto (meno 0,4) percentuale. Calo che si registra anche a livello regionale. Complessivamente, la batteria dei licei (classici, scientifici, linguistici, delle scienze umane, musicali e coreutici, artistici) cresce rispetto a un anno fa di oltre tre punti (57,7 ogni cento opzio-

In provincia di Palermo la preferenza degli studenti va agli indirizzi tradizionali

ni, contro le 54,5 del 2016) trascinata dal boom degli scientifici che — con o senza latino — totalizzano quasi un quarto (23,5 opzioni ogni cento) del totale di tutti gli iscritti in prima.

Un successo che in egual misura si spartiscono l'indirizzo tradizionale con lo studio del Latino e la versione soft senza Latino ma con più Fisica e Scienze.

Discorso a parte per i licei musicali e coreutici, praticamente a numero chiuso, che registrano lo stesso numero di iscrizioni di 12 mesi fa: l'1,4 per cento.

Il bilancio si chiude invece in rosso per gli istituti tecnici che a Palermo e provincia, con quasi un punto lasciato per strada (meno 0,9 per cento), non riescono a ripetere il risultato ottenuto a livello regionale (più 0,2 per cento) e alla sostanziale tenuta che si registra a livello nazionale. Una batosta che si somma al sorpasso patito da chi ha preferito i licei scientifici, che per la prima volta superano tutti i tecnici messi insieme, i quali si devono accontentare di un risicato 21,9

per cento. L'anno scorso, erano questi ultimi a prevalere di quasi due lunghezze. Il successo degli scientifici è da ascrivere alla maggiore flessibilità in vista della scelta universitaria e ad un mondo del lavoro che richiede sempre più laureati in materie scientifiche.

Il crollo (meno 2,2 punti) degli istituti professionali, snaturati dalla riforma Gelmini e in attesa di riprendere ossigeno con la riforma della Buona scuola, non fa più notizia. Perché dal 2010 i professionali registrano solo decrementi e quest'anno scendono sotto la soglia dei 20 punti: solo 19,6 per cento di aficionados.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie



Olivella, la guerra dei tavolini “Pago la multa e li rimetto”

Dehors, posti a sedere abusivi per attirare i clienti. I blitz dei vigili non fermano i ristoratori. Pure una panchina pubblica sotto la tenda

ROMINA MARCECA

Nessuna ordinanza li ferma, nessuna multa li scoraggia e nessuna denuncia li mette in riga. Per fare cassa, a piazza Olivella, gli otto ristoratori preferiscono andare contro la legge pur di non perdere la clientela. C'è chi monta tendoni fuori norma e ha anche danneggiato le basole, chi sistema le sedie sul marciapiede, chi addirittura ha inaugurato un intero locale abusivo. C'è chi preferisce beccarsi una multa da 100 euro per occupazione abusiva del suolo pubblico invece di rispettare le regole sui dehors.

Perché? Perché l'ordinanza del Comune prevede la sistemazione dei tavolini con ombrelloni sulla strada ma non prevede i tendoni. «Ho preso l'ultima multa sette giorni fa - dice Nino Martelli, il titolare de "Il deside-

rio", locale dove si mangia Kebab - ma non mi importa. Ho la concessione del suolo pubblico ma non posso montare le tende per rendere più confortevole lo spazio ai clienti in inverno. E quindi pago, sorrido e le rimonto». E mentre lo dice guarda il suo tendone bianco abusivo che ogni sera i suoi "ragazzi" montano e smontano.

Negli ultimi quattro mesi sono stati quindici i blitz della polizia municipale in piazza Olivella, l'ultimo due settimane fa. Sei locali su otto sono stati segnalati alla procura per occupazione abusiva di suolo pubblico, praticamente il 75 per cento dei pub e dei ristoranti della piazza.

Da ottobre, poi, sono state tre le sanzioni per chi non ha rispettato il regolamento dei dehors, due i locali chiusi per cinque giorni, un titolare è stato

denunciato per danneggiamento alle basole, un piccolo market che vendeva bibite è stato sequestrato perché abusivo, cioè sprovvisto di autorizzazione amministrativa, e, infine, un altro ristoratore ha ricevuto una sanzione per mancanza di certificazione sanitaria.

«L'ordinanza non prevede le

Sei locali su otto segnalati alla procura per occupazione di suolo pubblico

sedie sui marciapiedi - alza le spalle un altro commerciante che ha il locale vicino a via Bara all'Olivella - ma io le metto lo stesso. Pazienza».

Tra i multati c'è finita anche Fud, la bottega e paninetteria con

prodotti a chilometri zero, che ha una sede anche a Catania. Il gazebo in legno copre ben sette tombini ma l'ordinanza lo vieta.

Dalla polizia municipale assicurano: «I controlli sono continui ma nonostante questo non viene rispettata l'ordinanza sugli spazi pubblici. In piazza Olivella c'è un pugno duro da parte nostra per riuscire a scoraggiare gli abusivismi». Ma questo non sembra scoraggiare i più irriducibili. Tanto che c'è un locale, il Casablanca, che addirittura con i suoi tendoni in plastica bianca è arrivato a coprire persino le panchine della piazza, diventate così posti a sedere. Il locale si affaccia su un marciapiede dove ci sono anche due alberi, almeno quest'ultimi risparmiati dal tendone abusivo.

C'è una voce fuori dal coro

SULLE STRISCE BLU

Piazza Olivella, uno dei punti nevralgici della movida, con tavolini abusivi sulle strisce blu per il parcheggio

tra i ristoratori anti-ordinanza. È quella di Ciccio Capizzi, il titolare dello storico pub Fusorario, fondato nel 1984. «Anche io ho ricevuto una multa - dice Ciccio Capizzi - perché avevo spostato più in là le mie piante, ma da quel giorno sono stato sempre in regola. Negli ultimi sei mesi ho presentato già sei denunce alla procura ma anche in passato ho fatto le mie battaglie per il rispetto delle regole». Due settimane fa contro il Fusorario è stata scagliata una bottiglia incendiaria. La saracinesca è stata annerita, un vetro è scoppiato: 400 euro di danni. Qualche ora prima di quell'atto intimidatorio, il sabato sera, la polizia municipale aveva messo a segno il suo ultimo controllo. Le denunce, anche in quel caso, sono fioccate.

«Non c'è una guerra tra di noi - dice il proprietario del bar Ruvolo - qui si cerca di lavorare tutti nel miglior modo possibile. I controlli e le multe sono continue. Io sono in regola. Non so perché hanno bruciato la saracinesca del collega. Certo non è

Nessuna ordinanza li ferma, nessuna denuncia li mette in riga

I PUNTI



ABUSIVI

Sedie e tavolini abusivi su strada e marciapiedi



LA PANCHINA

La panchina pubblica diventa posto a sedere di un locale



AL RIPARO

I ristoratori non rinunciano ai tendoni per riparare i clienti

una bella storia». E un altro ristoratore: «Anche io continuo a sistemare le sedie sui marciapiedi nonostante il divieto. Non so chi possa avercela con il collega di Fusorario».

Ma Ciccio Capizzi, promotore dal 2013 delle denunce contro gli abusivi, la pensa diversamente. «Più volte sono stato avvicinato e mi è stato detto dai vicini commercianti: "Smettila, noi dobbiamo campare". Nel 2014 sono state distrutte le telecamere di videosorveglianza, adesso la bottiglia incendiaria». L'ultima denuncia risale a quattro giorni fa, presentata in procura. «Non mi fermeranno - dice lui - e ho anche presentato un video che documenta tutto quello che succede in piazza. Non c'è soltanto chi sistema i tendoni sulla piazza, c'è anche chi assume personale in nero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERANO INTERVENUTI PER SEDARE UNA LITE TRA DUE EX COMPAGNI DI CELLA CHE POI SONO STATI ARRESTATI DA ALTRI AGENTI SUBITO ACCORSI

Far West alla Stazione centrale, poliziotti aggrediti

FRANCESCO PATANÈ

Appena scende la sera la zona attorno alla Stazione centrale si trasforma in terra di nessuno, in mano spacciatori, persone senza fissa dimora, ubriachi, baby gang, prostitute e migranti che occupano militarmente piazza Giulio Cesare e le strade vicine per tutta la notte.

I residenti hanno paura e i commercianti chiudono le attività perché in stazione non ci va più nessuno. «Abbiamo denunciato la situazione mille volte, ma non è cambiato nulla - sottolinea Salvo Gambino, residente in via Niccolò Palmieri - La sera dopo le 21 questa zona diventa un far west controllata da delinquenti».

L'aggressione di martedì sera a due poliziotti della Polfer durante un controllo è solo l'ultimo episodio di violenza a pochi metri dai binari ferroviari. Fuori dalla stazione succede di tutto: dalle violenze sessuali alle risse fra ubriachi, dalle rapine a passanti alle lot-



te fra i protettori delle prostitute. Senza contare lo spaccio di droga che nei fine settimana richiama centinaia di clienti. «La polizia controlla ogni giorno la zona, ma ci vorrebbe un posto fisso giorno e notte - spiega il consigliere della Prima circoscrizione Ottavio Zacco -

Nella prossima seduta voteremo una mozione proprio su questa richiesta che vogliamo portare all'attenzione della Giunta. Se non si interviene immediatamente la zona della stazione presto sarà un ghetto».

Martedì sera i due agenti della Polfer

IL LUOGO

Uno scorcio della Stazione centrale vista da piazza Giulio Cesare, quando scende la sera la zona si trasforma in terra di nessuno

finiti in ospedale con diverse contusioni erano intervenuti per dividere due persone che si stavano affrontando davanti alle vetrine di McDonald's, ma sono stati aggrediti dai due litiganti. Fortunatamente l'arrivo di altri agenti ha permesso di bloccare i due balordi. Si tratta di Francesco Milone, 19 anni palermitano e Hassine Braham, 23 anni,

Spacciatori, ubriachi, bivaocchi di senza fissa dimora: quando scende la sera la zona si trasforma in terra di nessuno

tunisino senza fissa dimora. Entrambi sono stati arrestati con l'accusa di resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento.

«Il tunisino - spiegano dalla questura - è intervenuto per aiutare il diciannovenne in virtù di una amicizia nata in

carcere quando erano compagni di cella». Per lo straniero oltre alle manette è scattato anche il decreto di espulsione. Un dettaglio quest'ultimo che dimostra una volta di più come la stazione sia sempre più il rifugio di pregiudicati e delinquenti di strada.

La lista di reati compiuti nella zona della stazione centrale è lunghissima: lo scorso ottobre un cittadino tunisino venne arrestato per violenza sessuale nei confronti di una ragazza italiana di 21 anni. All'inizio del 2016 un ragazzo di 18 anni del Gambia venne avvicinato da un giovane di Termini Imerese che provò a violentarlo nella sala d'attesa della stazione e sempre nel gennaio di un anno fa la polizia sgominò una baby gang che aggrediva e rapinava i passanti attorno alla stazione. A fine settembre 2015 ancora una violenza sessuale con un ragazzo di 17 anni che abusò una donna palermitana di 44 anni in un vagone abbandonato sui binari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVIENE SAPER SCEGLIERE.



Il mio marchio
di qualità e
convenienza!



CONVIENE SAPER SCEGLIERE

Le storie

Era stato arrestato per omicidio, torna in cella per stalking

Il killer dell'asilo nel '99 era stato condannato a 26 anni Giuseppe Mandalà ora è stato denunciato dalla sua ex

LE TAPPE

L'OMICIDIO

L'11 giugno del 1991 Giuseppe Mandalà uccise Angelo Calabrese e Germana Cardella in viale Libertà. Con la donna Mandalà aveva avuto una relazione

LA TESTIMONIANZA

Testimone dell'omicidio fu la figlia della coppia che aveva due anni e sette mesi. Fu lei a raccontare alla polizia che Giuseppe Mandalà aveva sparato

LA SENTENZA

Il 9 aprile del 1999 la Cassazione conferma la condanna a 26 anni di carcere. Pena che arriva dopo otto anni di storia processuale e cinque giudizi

ROMINA MARCECA

Negli anni Novanta fu ribattezzato il «killer dell'asilo» per la freddezza con la quale uccise a bruciapelo una coppia, marito e moglie, davanti al nido della loro bambina. Un omicidio passionale: Giuseppe Mandalà aveva una relazione con Germana Cardella che, però, era finita bruscamente. E lui non aveva accettato quella fine, così uccise lei e il marito Angelo Calabrese. Dopo otto anni venne condannato definitivamente a 26 anni. A incastarlo fu la testimonianza della figliuola della coppia che all'epoca dell'omicidio aveva 2 anni e 7 mesi: «È stato lo zio Giuseppe, cattivo, ha fatto bum bum con la spada».

Quella di Giuseppe Mandalà, un ex marittimo, è una vita maledetta. Tra fughe, processi e amori finiti in malo modo. E proprio per una relazione d'amore, un'altra, interrotta bruscamente, il nome dell'ex marittimo torna alla ribalta. Tre giorni fa è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di avere perseguitato una donna di 40 anni. Il loro legame era finito nel peggiore dei modi qualche settimana fa ma lui non si sarebbe rassegnato. «Mi perseguita, mi segue, mi aspetta

sotto casa», aveva raccontato la donna al 113 e poi aveva anche presentato una denuncia contro quell'innamorato che non si arrendeva. Voleva farla tornare sui suoi passi. Ma quelle pressioni sarebbero state fin troppo insistenti e la donna è caduta in uno stato di prostrazione. Il 5 febbraio alle 8 del mattino si è presentato di nuovo davanti alla casa della donna. Stavolta la donna, una quarantenne, ha te-

Nel '91 uccise una coppia davanti alla figlia di due anni. Il racconto della bimba fu decisivo

mutato per la sua vita. Ha chiamato la polizia e ha descritto la macchina, una Smart, e ha fornito nome e cognome del suo ex.

Mandalà è stato bloccato in viale Regione siciliana, a pochi passi dalla casa della presunta vittima. In macchina aveva un bastone. A cosa gli serviva? Intanto è finito agli arresti per stalking, per la seconda volta nella sua vita e per un altro amore maledetto. Nei suoi confronti c'è pendente anche un provvedimento di ammonimento richie-



VIOLENZA

La vita di Giuseppe Mandalà è stata segnata dalla violenza. Dopo il duplice omicidio di vent'anni fa l'uomo è tornato nuovamente in carcere

ti all'asilo della figlia della coppia. La bambina aveva 2 anni e 7 mesi e guardò la scena con occhi atterriti. L'assassino spostò con il piede la bambina per non colpirla. Quando la polizia arrivò in via Libertà trovò la bambina in lacrime. «È stato lo zio Giuseppe», disse la piccola. La polizia annotò quella dichiarazione, la bambina ai tempi fu la più giovane testimone d'Italia di un delitto. Mandalà riuscì a scappare,

Domenica è finito in manette per avere perseguitato la donna che lo aveva lasciato

venne rintracciato a Malta nel 1994.

Ci vollero otto anni di processi per arrivare alla condanna definitiva a 26 anni. La bambina, in appello, non venne ritenuta credibile e la prima condanna venne ribaltata nel 1996. Mandalà fu assolto e lui ne approfittò, dopo due anni di carcere, per far perdere le tracce. Nell'aprile del 1999 la Cassazione, dopo cinque giudizi, confermò la condanna.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista. Parla Giovanni Canzonieri, padre della ragusana uccisa in Brasile
 «Non credo che ad ammazzare mia figlia sia stato Dos Santos, troppi lati oscuri»

“Voglio la verità sulla fine di Pamela”

GIORGIO RUTA

La dignità l'ha dimostrata con un silenzio lungo tre mesi. Ma adesso Giovanni Canzonieri non ce la fa più. È finito il tempo della pazienza: «Voglio il corpo di mia figlia e la verità sulla sua morte». Sua figlia Pamela, uccisa nella notte tra il 17 e il 18 novembre a Morro de Sao Paulo, in Brasile, è dal 28 novembre chiusa in una cella frigorifera dell'obitorio di Ragusa, in attesa di una autopsia mai fatta. «La procura di Ragusa ha trasmesso in questi giorni il fascicolo alla procura di Roma che ha la competenza. Ma il problema è che l'Italia non ha giurisdizione sulla vicenda», dice Gianluca Gulino, l'avvocato che sta seguendo la famiglia. Da oltreoceano non arrivano notizie sull'omicidio della trentanovenne ragusana, l'ultima è quella dell'arresto il 25 novembre di Patricio Dos Santos, accusato di omicidio: l'ha strangolata, dopo essere stato rifiutato da Pamela. «Ma io non credo che sia stato lui da solo. Nessuno ci dice nulla», scandisce il padre.

Signor Giovanni, non avete avuto ancora il via libera per seppellire il corpo di vostra figlia. Cosa sta succedendo?



Pamela Canzonieri in Brasile scattata qualche giorno prima dell'omicidio avvenuto a Novembre

«Non lo so. Il punto è questo: nessuna ci dice cosa sta succedendo, nessuno ci dà informazioni sul perché non possiamo seppellire nostra figlia e neanche su come procedono le indagini. È una situazione incomprensibile e dolorosa. Ma c'è una cosa che mi turba il sonno ancora di più».

Quale?

«Voglio sapere la verità sulla morte di mia figlia. Glielo devo a Pamela questo briciolo di giustizia. Dos Santos non può avere fatto tutto da solo».

Perché ha questo sospetto?
 «Perché so come era fatta mia figlia: era mingherlina, ma veloce, forte, scattante. Dos Santos non è un omone, mia figlia non si sarebbe fatta frega-

re. Tranne se l'ha presa alle spalle. Ma io continuo ad avere questo pensiero: potrebbe esserci un altro uomo ad aver ucciso Pamela».

Dos Santos avrebbe ucciso sua figlia perché avrebbe rifiutato un bacio. Lei che idea si è fatta sul movente?

«Nessuna. So che mia figlia non conosceva questo uomo,

probabilmente era un suo vicino di casa. Ma per capire cosa sia accaduto quel maledetto giorno dovremmo avere informazioni sulle indagini brasiliane. Ci servirebbe un avvocato laggiù, ma non ce lo possiamo permettere».

Una certezza, però, l'ha avuto sin dall'inizio. Ha smentito subito che dietro alla morte di sua figlia ci sia potuta essere la droga.

«Certo, non ho il minimo dubbio su questo. Non so perché qualcuno ha parlato di droga, mia figlia non fumava neanche

Da quasi tre mesi il corpo della ragazza è chiuso in una cella frigorifera in attesa dell'autopsia

sigarette, figurasi altro. Si sono scritte e dette tante e troppe falsità. Dolore su dolore».

Forse è troppo parlare di sollievo, ma dopo la morte di Pamela tanti suoi amici vi hanno abbracciato.

«Perché anche loro la conoscevano bene. E se la conoscevi non potevi che amarla».

Gli stessi amici hanno avvia-

to una raccolta fondi per darvi una mano per pagare l'avvocato in Brasile.

«Sì, fa piacere. Speriamo di poter fare qualcosa». Qual era il mondo di Pamela?

«Era una ragazza piena di vita che come tanti non era riuscita a trovare un lavoro qui, nella sua terra. Così da dieci anni andava e veniva dal Brasile, ultimamente faceva la cameriera in un locale. Avere una figlia lontana non è facile, per un genitore è fonte di tante preoccupazioni. Ma lei era contenta, il suo mondo ormai era quello: adorava quei luoghi e quella gente».

Eravate mai andati a trovarla?

«No, dovevamo andare in Brasile il 26 gennaio, il giorno del suo compleanno. Non abbiamo avuto il tempo».

Quando ha sentito per l'ultima volta Pamela?

«Ci sentivamo spessissimo, facevamo delle video chiamate. L'ultima volta l'ho sentita il giorno prima dell'omicidio. Poi è successo quello che è successo. E nessuno ci ha avvertito. Dell'omicidio abbiamo appreso da Facebook».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

STREGONI, INTERNAUTI, TERAPIE DIFENSIVE I COLPEVOLI DELLE AGGRESSIONI AI MEDICI

SEBASTIANO MERCADANTE

La medicina, ed ancor più l'oncologia, non è una scienza matematica. Non vi è certezza del risultato a seguito di un trattamento. La risposta è del tutto individuale e la tossicità può anche peggiorare la condizione attuale. Qualsiasi trattamento dunque dovrebbe essere bilanciato per ottenere il massimo beneficio. Tra le opzioni possibili non vi è solo un trattamento più o meno aggressivo, ma anche la sospensione di un trattamento, o semplicemente la decisione di non iniziarlo proprio. La decisione giusta è già un trattamento. Questo non vuol dire arrendevolezza terapeutica, ma evitare al paziente inutili quanto prevedibili complicanze e prevenire ulteriori sofferenze. I familiari molto spesso non riescono ad accettare l'ineluttabilità degli eventi, al di là delle più ragionevoli spiegazioni o dei problemi comunicativi, e rimangono alla ricerca di un ulteriore consulto che possa innervare le proprie speranze, soddisfatte solo di fronte alla disponibilità di un intervento terapeutico che paradossalmente esita in una sopravvivenza inferiore e carica di sofferenze. Tempo fa il figlio di una paziente, al quale era stato spiegato abbondantemente e a più riprese che l'unico trattamento disponibile era un supporto fisico ed emozionale per la madre ormai morente, aveva chiesto minacciosamente tutti i referti per una valutazione da parte di un sedicente esperto che aveva promesso un trattamento salvifico. Rispetto ad una disponibilità pacata a fornire il nostro parere, il tono belligerante si è esaurito dopo qualche giorno, probabilmente quando l'esperto di turno, resosi inizialmente disponibile, si è ritirato in buon ordine. I recenti episodi di violenza, che hanno interessato anche amici cari, meritano delle considerazioni di ordine sociale. Al di là delle comprensibili speculazioni mediatiche rispetto ad episodi disdicevoli di malasanità o di sciattezza, che pur esistono, i medici spesso rimangono l'ultimo argine alla rabbia della disperazione degli ammalati e ad un sistema che ha gonfiato a dismisura le responsabilità di un medico, alimentando nella migliore delle ipotesi una medicina difensiva, non più tesa alla cura dei pazienti quanto alla prevenzione di litigiosità legali e, perché no, di rimostranze che sfociano nella violenza da parte dei familiari. Una specie di punching ball su cui scaricare la propria frustrazione. E' bene ricor-

MATITA ALLEGRA



dare che la medicina difensiva costa alcuni miliardi all'anno, soldi che potrebbero coprire moltissime esigenze della sanità italiana. E' come se i peggiori medici, quelli che si nascondono dietro una TAC, un esame o un'ulteriore chemioterapia, sfuggendo alle proprie responsabilità professionali e assecondando desideri spesso deliranti dei familiari che hanno consultato internet o illusionisti della medicina, fossero premiati, mentre coloro che si prendono cura del malato con compassione, nel senso latino del termine, comunicano con razionalità gli eventi di una grave malattia e forniscono direzioni terapeutiche appropriate, meritino di diventare il bersaglio preferito. Ma "google" non possiede neanche la laurea, questo è risaputo, e soprattutto non sa leggere, non sa scrivere e non fa visite. Di più, non firma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ SCOPERTA

San Tommaso di Canterbury e la cappella scomparsa al Cassaro

C'era una volta al vicolo del Lombardo una chiesetta dedicata. Aveva due ingressi. Quello privato era all'interno del cortile di Palazzo Papè

LINO BUSCEMI

C'era una volta, in vicolo del Lombardo al Cassaro, una cappella dedicata a San Tommaso di Canterbury o Cantuariense che da alcuni anni è letteralmente sparita. Quella che precede non è una frase adoperata come incipit di una favola, ma l'amaro inizio di una storia, senz'altro vera, riguardante un rinomato luogo di culto, risalente alla fine del 1200, che per otto secoli ha resistito a terremoti, ardite trasformazioni edilizie e bombardamenti, ma non agli oltraggi subiti in tempi a noi vicini con effetti devastanti. La cappella (o chiesetta) aveva due ingressi: uno privato e l'altro pubblico. Il primo era posto nel cortile del semidistrutto palazzo Papè dei principi di Valdina (già proprietà, a partire dal XV secolo, di diverse famiglie nobiliari: Leofante, Alliata, Afflitto, Opezzinga, Galletti, Spinola. Era stato costruito nell'area delimitata da via del Protonotaro, dal Cassaro e dal vicolo del Lombardo). Il secondo, quello riservato ai fedeli, era situato nel citato vicolo del Lombardo, una buia stradina che collega l'odierno corso Vittorio Emanuele con piazzetta Sette Cantoni. Il canonico Antonino Mongitore, nei suoi settecenteschi manoscritti, riporta che il luogo sacro fu fondato subito dopo l'elevazione agli altari del santo e cioè nel 1173. Le prove, a suo giudizio, sono rinvenibili negli "Annali della Chiesa" del Baronio, nelle opere degli scrittori sulla vita del santo e nelle pergamene compilate dai parenti di san Tommaso esiliati proprio a Palermo in quanto cacciati dalla loro patria da Enrico II, re d'Inghilterra. Nella nostra città gli esuli, in gran numero, furono ospitati da Margarita moglie, inglese, di re Guglielmo II. Il futuro san Tommaso, mentre era ancora in vita, volle ringraziare, con una nota autografa, la regina di Sicilia per la sua umanità ed ospitalità. E' certo che i parenti del santo, "forzatamente" residenti in città, vollero fondare la chiesetta "in di lui onore dopo la canonizzazione, e perché poveri di beni, l'abbiano fatta piccola". Una dimensione che facilitò, nel 1450, la sua annessione all'interno del palazzo di Nicolò Leofante. Nel 1718 don Luigi Papè la fece accuratamente restaurare. Nella sua "Guida istruttiva" del 1858, il letterato don Gaspare Palermo ha descritto minuziosamente l'interno del-



la cappella. La quale era ornata da tre altari: «nel maggiore si venera in un quadro l'immagine di S. Tommaso Cantuariense.....e vi è un tabernacolo di diverse pietre dure e cristalli; nel fianco destro è l'altare del Crocifisso, e nel sinistro quello dell'Immacolata Concezione». Inoltre, grazie alla generosità dei principi Papè, la cappella è «fornita di sufficiente e ricca suppellettile sacra». Ed oggi? Nulla di quanto "registrato" da don Palermo è sopravvissuto al tempo trascorso e all'incuria degli uomini. La cappella, sembra essersi volatilizzata. Del quadro di San Tommaso di Canterbury e degli arredi, si sono perse le tracce (chi è interessato a conoscere l'immagine del santo, la può reperire tra i mosaici del duomo di Monreale). Gli ingressi? Entrambi radicalmente modificati. Addirittura quello che dava sul vicolo è stato rinforzato da una porta in ferro, aperta la quale si accede, forse, nella cucina di una trattoria. Non è facile per gli estranei entrarvi. Tutto lascia supporre, però, che i locali della quasi millenaria cappella dopo essere stati degradati a magazzino, di recente siano stati definitivamente trasformati in luogo di cottura di cibi tipici siciliani. Un brutto epilogo che impoverisce ulteriormente, fra la disattenzione generale, il nostro claudicante patrimonio artistico e culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE NE SONO ANDATI

La rubrica viene pubblicata ogni giovedì. Per segnalazioni scrivere una e-mail a "Rubrica Se ne sono andati" all'indirizzo di posta elettronica palermo@repubblica.it. L'autrice dei testi è Arianna Rotolo.

Salvatore Mercadante

Per oltre trent'anni ha lavorato all'azienda rifiuti del Comune di Palermo. Guidava i camion compattatori, ma poi era diventato l'autista personale del direttore.

Con i suoi occhi ha visto la trasformazione di quella che oggi è la Rap, la partecipata del Comune di Palermo che si occupa di raccolta e smaltimento rifiuti. Salvatore Mercadante è stato l'autista dei direttori che si sono succeduti negli ultimi decenni. Prima alla Vasselli, poi all'Amnu e infine all'Amia. Cominciò a lavorare come autista dei camion compattatori, diventando, successivamente, l'autista personale del direttore. Un ruolo delicato che da sempre ha svolto con impegno e grande orgoglio sino ai primi anni Novanta. Assieme alla moglie Teresa - al quale è stato legato per 60 anni -, da giovane ha lavorato in un'industria tessile. Dopo la pensione si è dedicato al giardino della sua casa in viale dell'Olimpo, dove coltivava verdura e frutta di stagione. Se n'è andato il 3 febbraio, a 84 anni.

Franco Arcudi

Oculista, tra i più conosciuti in città. Agli inizi della carriera svolse l'incarico all'ospedale Civico. Negli anni Ottanta è stato consigliere al Comune di Palermo.

La passione per l'oculistica e la politica le ereditò dal padre Domenico Arcudi, oculista e senatore della Repubblica per quattro legislature. Franco Arcudi, oculista molto noto in città, per trent'anni circa ha svolto la professione come aiuto medico all'ospedale Civico di Palermo. Poi, ha scelto di dedicarsi alla libera attività nello storico studio di via Principe di Belmonte che era del padre e dove oggi, lavora anche la figlia Maria Rosaria. Arcudi è stato consigliere a Sala delle Lapidari e anche assessore comunale al Turismo, Sport e Spettacolo. Erano i tempi in cui Nello Martellucci era sindaco. Agli inizi della sua carriera politica militò a lungo nelle file dello scudocrociato, ma poi è passato a Nuova Sicilia e infine, a Forza Italia. Verso la fine degli anni Settanta è stato presidente della Junior Chamber International, organizzazione composta da giovani imprenditori. Gremite per l'ultimo saluto la chiesa di Sant'Orsola: erano presenti esponenti di tutti gli schieramenti politici. Se n'è andato l'1 febbraio, a 75 anni.

Vincenzo Foti

Sindaco di Agrigento negli anni Sessanta, era esponente DC

Era l'inizio degli anni Sessanta quando un allora quarantenne Vincenzo Foti venne eletto sindaco di Agrigento. Originario di Porto Empedocle, iniziò la sua carriera politica nelle file della Dc. Negli anni Cinquanta, dopo lo scioglimento anticipato dalla segreteria provinciale del partito, ricevette la nomina a commis-

sario straordinario. Con in tasca una laurea in Pedagogia, giornalista pubblicitario, Foti sposò Paola Finazzi Agrò, figlia di Giovanni già sindaco di Agrigento dal 1948 al 1952. Deputato durante la II e III legislatura, è sempre stato molto legato agli ambienti religiosi. Il funerale è stato celebrato nella chiesa della Madonna della Divina Provvidenza, al campo sportivo di Agrigento. Se n'è andato il 31 gennaio, a 95 anni.

Fausto D'Accardi

Esperto musicale, sin dagli anni Novanta lavorava nelle discoteche di Palermo.

Impiegato alla Feltrinelli, ex Ricordi, in passato era stato un riferimento anche da Ellepi.

"Ciao giò" - era solito salutare così chi si rivolgeva a lui per acquistare un disco. Fausto D'Accardi, impiegato alla Feltrinelli di Palermo (ex Ricordi), era considerato un "guru" della musica, un insostituibile punto di riferimento per gli adolescenti ma anche tanti adulti che negli anni Novanta frequentavano le discoteche. Bastava che gli canticchiassi una canzone, lui la riconosceva in un istante e poi, ti accompagnava dritto nel reparto in cui era riposto il disco che cercavi. Non sbagliava mai, era un fenomeno davvero. Prima da Ellepi, poi da Ricordi, era sempre a catalogare e sistemare vinili e musicassette sugli scaffali. Di ogni singolo cantante, conosceva l'intera discografia. Grande esperto soprattutto di rock. Riservato, era un giovane uomo brillante e sognatore. Gremite per l'ultimo saluto la chiesa di San Luigi, in via Ugdulena. Se n'è andato il febbraio, a 48 anni.

Vincenzo Romano

Frate del convento "San Domenico" di Catania, ha insegnato nei seminari arcivescovili di Catania e Palermo

Sacerdote domenicano, Frà Vincenzo Romano è stato priore del convento "San Domenico" di Catania. Si deve a lui, durante il suo provincialato di Sicilia e Calabria (1976-1982) l'elezione per la prima volta in Italia di una donna - la professoressa Mariella Ferlito di Catania - come presidente dei Laici Domenicani. Nato a Montalbano Elicona, Padre Romano a 23 anni venne ordinato presbitero a Roma dall'arcivescovo Ettore Cunial. Considerato uno dei maggiori studiosi della spiritualità cateriniana del Novecento, è stato membro della Commissione storica del Tribunale diocesano per le cause dei Santi. Ha condotto ricerche storiche in Francia su Peppina Faro di Pedara, permettendo la riapertura del processo di canonizzazione. Scrittore e giornalista - collaboratore ed editorialista del quotidiano L'Ora -, tra gli anni Sessanta e Settanta ha insegnato nei seminari arcivescovili di Catania e Palermo, fondato il gruppo scout all'oratorio "San Domenico" di Catania. Se n'è andato l'1 febbraio, a 86 anni.

E-MAIL
Potete inviare le vostre e-mail su argomenti cittadini o di carattere regionale a palermo@repubblica.it

IRISCHI
Chi sposa la medicina razionale viene preso di mira

IL DESTINO
In quel luogo adesso sorge la cucina di un ristorante tipico

50+20%

Su tutte le collezioni di tappeti

f CucciTappetiETessuti

la Repubblica
GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 2017

PALERMO XI

Società
SPETTACOLI CULTURA SPORT**Cucci**
carpet collection

via P. pe di Belmonte, 101

Palermo | t. 091 320990 f

Personaggi/La scommessa sull'arte

Il restauro di Palazzo Butera come progetto che coinvolge l'intera città per "dare visibilità internazionale alla Sicilia": il collezionista racconta come trasformerà l'edificio che ha acquistato

Valsecchi "Il mio piano per rilanciare Palermo"

LA SCHEDE

CHI SONO

Massimo e Francesca Valsecchi collezionisti d'arte hanno vissuto a Londra e si sono trasferiti a Palermo nel Palazzo Butera che hanno acquistato

IL PREMIO

I coniugi Valsecchi riceveranno domani a casa Lanza Tomasi il premio assegnato dal Forum delle associazioni culturali "per una prospettiva proiettata sul futuro"

LO STAFF

Guidato dall'architetto Giovanni Cappelletti è composto da restauratori architetti e operai per un totale di circa cento persone



PAOLA NICITA

Più che un trasferimento, è stato un vero e proprio colpo di fulmine. Una passione amorosa rivolta nei confronti di una città: è questa la spinta emotiva che tre anni e mezzo fa ha condotto da Londra a Palermo Massimo e Francesca Valsecchi, collezionisti d'arte tra i più raffinati. Che nel loro stile, minimalista a dir poco, hanno "silenziosamente" acquistato un luogo emblematico della città come Palazzo Butera e si sono impegnati a lavorare sodo per rilanciarlo, progettare, inventare, ben attenti a schivare i riflettori. Così, in una città che si affanna a cercare una briciola di notorietà, i due coniugi amano l'esercizio costante della presenza sussurrata, di quel *less is more* di cui sono eleganti sostenitori.

La possibilità esclusiva di incontrarli e di camminare insieme a loro lungo il palazzo in corso di restauro, tra racconti, visioni e pre-visioni, è dunque da ascrivere ad un ulteriore atto d'amore per questa città, che non esitano a descrivere «abbagliante di bellezza, dalle potenzialità incredibili, luogo esemplare per la lezione di accoglienza e integrazione».

Circondati da uno staff selezionatissimo e fidato - guidato dall'architetto Giovanni Cappelletti che da venti anni segue i Valsecchi per i loro progetti, e dall'ingegnere Marco Giammona, coinvolto nel delicato recupero dell'immobile, insieme ad un team di architetti, restauratori, operai, per un totale di un centinaio di persone - Massimo e Francesca

Valsecchi macinano ogni mattina chilometri di camminate all'interno del palazzo, per «ascoltare» - come dicono, quasi si trattasse di un corpo umano più che architettonico - un edificio emblematico, che racconta se stesso e svela novità, recuperando una memoria che nei desideri dei proprietari è destinata alla collettività. Un progetto di recupero che dunque viene a definirsi e modellarsi giorno dopo giorno, morbida materia in fieri, proprio come un'opera d'arte, nella quale confluiscono gli umori di un luogo.

Ai Valsecchi, per questo impegno, è stato assegnato il Premio del Forum delle associazioni culturali della città, che sarà consegnato domani alle 18 nella casa museo di Gioacchino Lanza Tomasi, con questa motivazione: «Per premiare una prospettiva proiettata sul futuro. La città ha bisogno urgente di speranze e prospettive nuove e la fondazione Valsecchi ci è parsa rispondere a questo indirizzamento».

Massimo Valsecchi appare estremamente concentrato sull'idea che lo ha condotto in città, e spiega: «L'idea parte sì da Palazzo Butera, ma vuole connettere luoghi, istituzioni, bellezze, per configurare delle possibilità diverse per chi abita qui. Dare visibilità internazionale alla Sicilia,

che credo particolarmente importante in questo momento storico. La svolta anti europea in atto è una deriva pericolosa, da qui invece è ancora possibile ripensare a una identità europea. Se questo luogo avrà una funzione, sarà quella di raccogliere e connettere progetti che abbiano un futuro. Non sono venuto qui per un progetto di uno o cinque anni, ma per qualcosa che duri nel tempo».

Vissuti per cinquanta anni a Londra, trasferiti a Palermo prima della Brexit, vissuti costantemente a contatto con l'arte, i coniugi Valsecchi raccontano dei luoghi abitati come persone care.

«Londra negli anni Sessanta, quando abbiamo iniziato a collezionare, era una città vivacissima. La musica, le nuove tendenze, un grande fermento: e questo fermento lo ritroviamo, seppur differente, a Palermo. Per questo vorremmo creare le condizioni per fare dialogare intensamente la città, l'Università, lo Steri, l'Orto botanico, Palazzo Abatellis, la Galleria d'arte moderna, musei, e oratori. Non trascurando il cibo che è cultura. Per noi questo non è il restauro di un palazzo, è un progetto culturale».

Dall'atrio del pianterreno emergono le linee guida che danno forma al progetto architettonico: l'atrio, infatti, sarà il cuore di spazi che si susseguono, la cavallerizza con le colonne di marmo,



L'OBBIETTIVO

L'idea è connettere luoghi, istituzioni bellezze per offrire qualcosa di duraturo

LE VISITE

Sarà fruibile dal pubblico perché da qui si vede il mare e Monte Pellegrino

“

una serie di locali che si allineano su una stecca, quella che dà su via Torremuzza, strada da cui è previsto l'accesso a quella che sarà la parte espositiva del Palazzo, l'ingresso al museo e l'ingresso alla mostre temporanee, che potranno occupare tutti i locali, o solo alcuni di essi, peraltro connessi l'uno all'altro. «Oppure - dice Massimo Valsecchi - potranno ospitare mostre scientifiche, workshop; penso ad esempio ad un corso di restauro condotto dai responsabili della National Gallery di Londra, vedremo».

Di fronte a questi spazi, ancora da recuperare, c'è la parte di edificio che si affaccia sulle Mura delle Cattive, che potrebbero essere adoperati in occasione di Manifesta, la biennale internazionale che l'anno prossimo farà tappa a Palermo. «Manifesta sarà riuscita se modellerà se stessa in corso d'opera, ascoltando la città. Non arrivando con un progetto già pronto». Insomma, una anti-biennale, lontana dai cliché dell'economia di mercato.

Massimo Valsecchi quando parla socchiude gli occhi, quasi per pesare bene ogni parola: «L'ultima Biennale di Venezia che ho visto è stata nel 1975. Poi, ogni volta che arrivo a Venezia, non riesco a vederla perché sono più attratto dalle chiese, dai grandi affreschi. Per me l'arte è superiore a tutto, alla politica, alla religio-

ne, è uno sguardo che anticipa i tempi».

Il primo piano del "nuovo" Palazzo Butera sarà una casa-museo con la collezione Valsecchi, il secondo un museo speciale che ospiterà pittura, archeologia, scultura, design, abbattendo categorie e cronologie.

I restauri intanto riportano alla luce la bellezza dimenticata e occultata da incaute mani di vernice di pitture sovrapposte, cornici e decori raffinatissimi in foglia d'oro e d'argento, preziose decorazioni floreali recuperate in punta di bulino, tutto con maestranze locali che lavorano già da un anno fin dalle sette del mattino.

La terrazza sovrastante le Mura delle Cattive avrà presto nuove mattonelle fatte a mano, basole in ardesia, e i primi due piani della facciata prospiciente al mare saranno liberati dalle impalcature: magie dei privati, illuminati e determinati.

L'ultimo piano conduce alla torretta: un artigiano ha realizzato una scala in ferro battuto.

«Vede - dice Valsecchi - anche questa parte sarà fruibile per il pubblico. Di fronte c'è il mare, tutt'intorno Monte Pellegrino, Aspra, lo Steri, l'Orto botanico, Monte Cucco, le guglie delle chiese: si vede tutta la città. Capisce perché questo luogo è un progetto, non un palazzo?».



IL LIBRO

**I racconti del seno
dieci storie
di "Brave ragazze"**

Prima presentazione in libreria per "Quelle brave ragazze" (Leima), raccolta di racconti sul tema del tumore al seno nata per celebrare il "Braday", al giornata dedicata alla ricostruzione mammaria. Appuntamento da Modusvivendi (Via Quintino Sella 79, tel. 091323493) alle 18,30 con Eleonora Lombardo, giornalista, Adriana Cordova - ordinario di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Università, e gli autori Maria Rosa Previti e Francesco Affronti. Una giuria al femminile-



composta da Tiziana Lo Porto, Costanza Quatriglio e Elvira Seminara - ha selezionato, tra i tanti racconti partecipanti, 10 storie che Edizioni Leima ha raccolto in un volume: ognuna, a modo proprio, rende testimonianza diretta o indiretta di questa sfida contro un mostro che può essere sconfitto.

La copertina. "Quelle brave ragazze" che si presenta alle 18,30 da Modusvivendi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

**Il giovedì dei giovani
3 euro al Politeama
per ascoltare un solista**



Alberto Bocini

SVEVA ALAGNA

Avvicinare i giovani all'ascolto di qualità, attraverso le performance di musicisti d'eccezione: è questa l'idea alla base dell'iniziativa "Giovedì Giovani" a cura della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, che propone oggi pomeriggio alle 18 un appuntamento al teatro Politeama Garibaldi (piazza Ruggero Settimo) con Alberto Bocini al prezzo simbolico di 3 euro.

Primo contrabbasso dell'Orchestra del Maggio musicale fiorentino sotto la direzione di Zubin Mehta per quindici anni e per cinque all'Accademia di Santa Cecilia, Alberto Bocini è a Palermo per il concerto di domani sera e sabato pomeriggio al Politeama Garibaldi, diretto da Gianna Fratta. Quello di oggi è un incontro che risulta ideale per il musicista compositore: «Oggi pomeriggio, dopo una suite in stile barocco -

racconta - eseguirò dei pezzi miei che ho composto per contrabbasso solo, in cui ho utilizzato un linguaggio trasversale che immagino possa essere di richiamo ai giovani, ricco di rimandi alla cultura pop, rock e jazz, dalla quale provengo». Continua Bocini: «Sono contento di avere questa opportunità, simili iniziative dovrebbero essere all'ordine del giorno nei teatri, in modo da poter permettere al pubblico di rinnovarsi».

L'ingresso è infatti riservato agli studenti e agli under 30; i biglietti sono disponibili al botteghino del Politeama un'ora e mezza prima del concerto (ingresso libero per i docenti). Per informazioni è possibile contattare il numero 091.6072532.

L'operazione giovani della Sinfonica ha prodotto la anche creazione di un'orchestra giovanile che ha già effettuato il suo primo concerto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ALL'AGRICANTUS "LA QUESTIONE MERIDIONALE"

**Eugenio Bennato
canta i sud del mondo**

«**I** personaggi che racconto sono i perdenti, i briganti e coloro che da ogni sud del mondo vorrebbero sfuggire ad una storia che invece li nega».

A distanza di un anno, Eugenio Bennato torna all'Agricantus per proporre canzoni ispirate al tema della "Questione meridionale", titolo anche di un suo disco del 2011 (via Nicolò Garzilli 89, ore 21,30, biglietto 21 euro, info 091.309336). Con lui ci sono Ezio Lambiase, chitarre, Giustina Gambardella, percussioni, e Sonia Todaro, voce.

«Il tema, purtroppo, è ancor più attuale - dice Bennato - e va oltre i confini dell'Italia: da Neda Soltan, la pianista iraniana uccisa a Teheran nel 2009 durante una sfilata pacifica, a Enric Parfait, giovane camerunense che sperava di attraversare il Mediterraneo, da Ningo Nanco, brigante lucano che assomigliava a Che Guevara, fino ad Angelina Romano, una bambina di Castellammare del Golfo che nel 1862 venne fucilata a 9 anni per brigantaggio». Il repertorio è arricchito da alcune nuove canzoni ancora inedite che Bennato sta per registrare nel suo prossimo disco. *g.r.*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DANZA

**"Roccia e fiore"
l'amore come antidoto
alla distruzione**



Un momento di "Paus e Pétalas", da oggi al teatro Libero

CLAUDIA BRUNETTO

Raccontare l'incontro fra l'amore e la morte. Provare ad esplorare le contaminazioni, ma anche gli elementi di distanza. E farlo attraverso la fisicità dei danzatori, la parola, la musica e un'essenziale scenografia. È lo spettacolo di teatro-danza "Paus e Pétalas", letteralmente "Roccia e fiore", di André Braga e Claudia Figueiredo, in arrivo dal Portogallo con la loro compagnia Circolando.

La coreografia che ha debuttato nel 2014 e ha girato tutta Europa, arriva alle 21,15 al Teatro Libero di piazza Marina come terzo appuntamento internazionale della stagione. In scena lo stesso Braga e Africa Martinez con tre bambini.

«Ho immaginato un posto e un tempo - dice Braga - in cui tutto è stato distrutto. Ma dove nonostante questo, la vita e le persone continuano ad andare avanti e a vivere. Come una ginestra che cresce anche se intorno non c'è nulla».

Lo spettacolo, attraverso il teatro e la danza, parla dell'amore, dei vari tipi di amore, come risposta alla distruzione. Come strumento che unisce la vita e la morte, appunto: «Dopo dieci anni di lavoro - dice Braga - ho voluto fermarmi per riflettere su questo tema. Da quella riflessione è nato lo spettacolo. Non solo i danzatori, ma anche la musica originale e la scenografia concorrono a raccontare tutto questo».

La compagnia Circolando nasce a Porto nel 1999. Da allora ha affrontato vari temi di attualità attraverso la danza. Il debutto al Libero rappresenta la prima volta della compagnia in Sicilia.

«Ovviamente - continua il regista - anche la realtà è stata una fonte di ispirazione per questo lavoro. Quello che accade nel mondo, le guerre, la situazione in Siria, dove i bambini continuano a nascere sotto le bombe».

Lo spettacolo si replica fino a sabato, ingresso 18 euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI UTILI

GUARDIA MEDICA PALERMO Le guardie mediche osserveranno i seguenti orari Festivi: 8.00-20.00 prefestivi: dopo le 14.00 notturno: 20.00-8.00 DISTRETTO 10 Piazza Aragonesi 091581316 DISTRETTO 11 Corso Calatafimi, 1002 c/o P.O. Ingrassia 0917033502 DISTRETTO 13 Via M. D'Azeglio, 6/A 0917032171 Via Iandolino, 12-14 0916842827 DISTRETTO 14 Via Villagrazia, 46 0917037250 Corso dei Mille, 930 0917037253 AGRIGENTO Via Garibaldi, 1 0922 22387 Via Dante, 49 0922 20600 CALTANISSETTA Via Chiarandà 0934 25015 MESSINA Via Garibaldi Porto Salvo 090 45077	TRAPANI P.zza Generale Scio 090 29629 PRONTO INTERVENTO Polizia 113 Carabinieri 112 Guardia di Finanza 117 Polizia stradale 0916569111 Corpo Forestale 1515 Vigili Urbani 0916954111 Soccorso Aci 116 Rimozione auto 0916954295 Vigili del Fuoco 115 Amb. Croce Rossa 091306644 Amb. Misericordia 091211063 Ufficio d'Igiene 091208111 Aids Centro Reg. 0917037214 Sos Siringhe 0368-3559163 Sanitel Servizi socioassistenziali domiciliari per malati, anziani e disabili 24 ore su 24 091-420243 Telefono Amico Italia 199284284 A.A. Alcolisti Anonimi 091224335 Telefono Azzurro linea gratuita per i bambini 19696 Servizio Emergenza Infanzia 114 Guardia Costiera 1530
---	---

FARMACIE

PALERMO AMARI MIRANDA Via Poliziano, 42 0916828374 CALI' MARIA GABRIELLA Via Maqueda, 455 091320300 D'ALESSANDRO ANTONINO Via Ariosto, 24 0916251740 DI MINO ALDO Viale dei Picciotti, 3/A 091471600 DI MINO SERGIO P.zza Ottavio Ziino, 191 0916814016 DUCA DANIELE Via Tommaso Natale, 7/B 091243744 INGLESE DELLA DR.A PERRICONE M. A. Via Mariano Stabile, 177 091334482 LA RIZZA GIOVANNI Viale Piazza Armerina, 23 091311568 MAYMONE Via Ernesto Tricomi, 12 0916574128 MAYMONE GIUSEPPINA Via Catania, 122 091584096 POLIZZI ROSALIA Corso Calatafimi, 415 091422961 SACRO CUORE Piazza P. Camporeale, 6/E 091214137 SCIMECA MARIA ENRICA Via Oretto Nuova, 421 091441261 TAMBURELLO ROSARIA Piazza Santa Oliva, 36/B 091585735 TORTORICI EMILIO Via Maqueda. 49 0916162168	VERGA ELENA Corso Calatafimi, 464 091423785 VIOLA VALERIA Viale delle Alpi, 85 091528496 AGRIGENTO MINACORI DOTTOR GIUSEPPE Piazza Sinatra, 3 092224235 CALTANISSETTA EUFRATE DOTTOR GIUSEPPE Viale S. Candura, 20/F 0934541864 MESSINA CAIROLI SNC Viale San Martino, 89 0902938251 GERMANA' Strada Statale 114 Km 3,4 0902936582 LATTERI Via Direzione Artiglieria, 1 090670522 MANGLAVITI Via Michelangelo Rizzo, 33 090610090 RUSSO - CUORE DI GESU' Via Palermo, 339 09041022 TROTATO Via Nuova Torre Faro, 21 090321755 TRAPANI CASUCCIO Via Rinaldi, 65 0923842641 MARINI LUIGI Via De Roberto, 32 092323069 MAYMONE AIUTO M. E S. Piazza G. C. Montalto, 15 092322058 CALCAGNO DOTTOR CATERINA Via XI Maggio. 114 0923953254
---	--

FARMACIE NOTTURNE

PALERMO ANTICA FARMACIA GIUSTI Via Gabriele D'Annunzio, 1/E 091309076 BONSIGNORE DI TOBIA ROBERTO Viale Regione Siciliana, 2322 091400219 DELLA STATUA DR.A FIGUCCIA CLARA Piazza Vittorio Veneto, 11 091515209 DELLA STAZIONE CENTRALE Via Roma, 1 0916162117 FATTA CLEMENTINA Via dell'Orsa Minore, 102 0916470559 PONTE ORETO Via Oretto, 322/A TULONE Via Aspromonte, 95/97 0916852401	AGRIGENTO MINACORI DOTTOR GIUSEPPE Piazza Sinatra, 3 092224235 CALTANISSETTA CENTRALE SNC Corso Umberto I, 181/183 093426303 MESSINA SCOGLIO Piazza Chiesa Santa Margherita, 13 090630216 SPIRITO SANTO DR. CALCATERRA Via Antonino Martino, 11 090662620 TRAPANI CAMMARERI DR. STEFANO Via Madonna di Fatima, 72 0923565175 GARRAFFA Via Giovan Battista Fardella, 119 092321577
---	--

L'INIZIATIVA

Un artista in ogni stanza da Biotos

Un violinista, Alessandro Libro, in una stanza, un'arpista, Roberta Casella, in un'altra, poi i pianisti Davide Cirrito e Alessandro Greco e il clarinetista Rosario Guzzetta in un'altra ancora. Sono "Le stanze di Palermo- Viaggio nel tempo", un percorso tra aneddoti, racconti e musica dalle origini della storia di Palermo ai giorni nostri che si celebra alle 18,30 al centro culturale Biotos, in via XII Gennaio numero 2.

In ogni stanza si troverà un artista, in alcune



saranno esposte le opere di Antonino Gaeta o le foto di Angela Scafidi. L'ultima stanza è dedicata al futuro di Palermo e vedrà protagonista la consigliera comunale Nadia Spallitta.

Al termine sarà offerto un buffet, l'ingresso è gratuito.

Il violinista. Alessandro Libro è uno dei musicisti coinvolti ne "Le stanze di Palermo"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGENDA/1

TEATRO

Al teatro Lelio (via Furitano, 5) alle 21,30 debutta lo spettacolo "Fimmina", dedicato alla stregoneria, di Luigi Iemma con la compagnia Shameless. Si replica anche domani alla stessa ora. Ingresso 13 euro, ridotto 10. Info allo 091 6819122.

Alle 21 al Ridotto del Teatro Biondo (via Roma 248) "Italiani cinali" di e con Mario Perrotta, racconto dell'emigrazione italiana nel dopoguerra.

Alle 17,15 al teatro Al Massimo, piazza Verdi, si replica "La lupa" di Verga, regia di Guglielmo Ferro, con Lina Sastri.

SERATE

Da Spillo (cortile di San Giovanni degli Eremiti, 2) alle 22 il concerto dei Radio Sud Quartet per la rassegna "R&Beer". Alle 18 apericena e alle 20,30 cena con menù alla carta. Info e prenotazioni allo 091 217003.

Al Dorian di piazza Don Bosco 11, alle 22, tributo agli 883 con gli Industria di Caffè. Dopo il concerto dj set di Disma Paterno. Ingresso a pagamento dalle 20 con apericena. Prenotazioni al 380 7980615.

L'AGENDA/2

CINEFORUM

Cinematocasa (via Maqueda, 124) alle 20,30 propone il film "Jabberwocky" di Terry Gilliam (Gran Bretagna, 1976). Ingresso 5 euro con consumazione. Info al 333 2012439.

INCONTRI

Nella Sala delle capriate del Comune di Cefalù alle 17 l'associazione Sicilantica organizza il secondo incontro del seminario "Rinascimento: arte, pensiero politico e filosofico". In apertura la conferenza "La verità effettuale: teoria e prassi politica nella Firenze rinascimentale". Info allo 0921 423641.

ASTE

Trionfante Casa d'aste organizza l'asta "Liquidazione antichità Patella" alle 20,30 in via Enrico Parisi, 36. Per info 091 6709962.

MOSTRE

Nella sede dello studio legale "Malinconico e associati" (via Sciuti, 103) personale di Federico Petrella, seconda puntata di Rizomata. Dipinti su tela, carta e cartoncino.

A Palazzo Branciforte (via Bara dell'Olivella, 2) "Emilio Vedova: Collezioni private". Biglietti 7 euro intero, 5 ridotto gruppi e 3 euro ridotto sala della Cavallerizza. Per info e prenotazioni: 091/8887767

Un mese con Bam

LE IMMAGINI

Nella foto grande una delle opere in mostra da domani a Palazzo Branciforte per l'apertura della Biennale. A destra, una scena di "Cafè Jerusalem" e sotto, una foto di Domenico Pellegrino

LAURA NOBILE

Un festival di teatro, musica e arti visive che racconta le culture del Mediterraneo coinvolgendo l'intera città e aprendosi a 360 gradi alle associazioni, ai centri di cultura straniera, ai festival, alle istituzioni museali. È "Bam" la prima Biennale arcipelago mediterraneo, il primo festival promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune, che parte oggi tra la chiesa dei santi Euno e Giuliano e Palazzo Branciforte, e andrà avanti fino al 12 marzo con quasi un centinaio di manifestazioni a ingresso libero tra spazi pubblici e privati, dal centro storico a sedi più decentrate.

«Bam è al tempo stesso un punto di arrivo - dice l'assessore alla Cultura Andrea Cusumano - rispetto al molto lavoro fatto per riportare Palermo al centro dell'attenzione internazionale sul piano culturale, ed un punto di svolta».

Si comincia domani alle 17 alla chiesa dei

santi Euno e Giuliano, in piazza Magione con l'inaugurazione di "Al Araba Al Madfuna" dell'artista egiziano Wael Shawky, curata dalla fondazione Mertz. Qui, nella chiesa restaurata e restituita come spazio per mostre e convegni, si proietta il film "Al Araba Al Madfuna" sulla situazione geopolitica e sulla cultura poetica araba. Alle 18,30 nell'antico Monte di Pietà del palazzo Branciforte di via Bara all'Olivella, la presentazione della seconda parte della mostra, ovvero "Cabaret crusades. The path to Cairo", con le videoinstallazioni del secondo film della trilogia "Cabaret crusades", ma anche le architetture di scena e le sculture, allestite in un paesaggio artificiale di sabbia.

Ancora arte il 18 febbraio nello spazio Zac dei Cantieri culturali della Zisa di via Paolo Gili, con "Rotte mediterranee" a cura di Imago Mundi Luciano Benetton collection, uno spaccato contemporaneo sul "mare di mezzo", con quasi 3500 tele di altrettanti artisti, e in prima mondiale la presentazione

La rassegna

Domani il via alla Biennale arcipelago mediterraneo con le video installazioni a Palazzo Branciforte e nell'ex chiesa Euno e Giuliano. Poi teatro e visite

della raccolta dedicata alla Sicilia "Identità siciliane. Contemporary Artists from Sicily", con altre 220 opere. Il 24 febbraio il fotografo cinese Liu Bolin presenta ai Cantieri la sua serie di scatti da "Migrants", nata in Sicilia e dedicata ai processi migratori dall'Africa.

Sul fronte del teatro, mentre Virgilio Sieni e Mimmo Cuticchio l'8 marzo tra l'oratorio di San Lorenzo e luoghi da definire proseguono il loro incontro coinvolgendo cittadini e performer sul tema del Vangelo, al Biondo il 21 febbraio la compagnia libanese Zouzak Company diretta da Omr Abi Azar presenta "The Battle scene" e il 24 al teatro Santa Cecilia va in scena "Cafè Jerusalem", ambientato in un tipico caffè della Città Vecchia. E ancora cinque concerti, tra cui il ciclo di Curva minore e le visite guidate de Le Vie dei Tesori che dal 24 febbraio condurranno alla scoperta di dieci luoghi della città, aperti in notturna. L'ingresso è libero a tutte le manifestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONVIENE SAPER SCEGLIERE

Il mio marchio di qualità e convenienza!



www.arddiscount.it

UN RIBELLE IN VATICANO



LA STORIA DELL'UOMO CHE È RIUSCITO A RIVOLUZIONARE LA CHIESA.

National Geographic racconta Jeorge Bergoglio, primo Papa gesuita e primo sudamericano della storia, nel suo processo di trasformazione da giovane uomo conservatore di umili origini a uno dei Papi più controversi e rivoluzionari della storia. Dagli studi di medicina a quelli per diventare prete, il racconto della vita di Papa Francesco inizia in Argentina nel periodo della dittatura militare con la legge marziale.

IN EDICOLA

 **NATIONAL
GEOGRAPHIC**
www.nationalgeographic.it

Il personaggio

Embalo corre verso il successo “Adesso tocca a me”

Il giocatore, sacrificato tra scelte tecniche e infortuni schierato contro il Crotona è stato tra i migliori

VALERIO TRIPI

Come un attore nelle mani di un regista che fa ripetere la scena tante volte. Chissà se si sente così Carlos Apna Embalo, attaccante esterno che forse contro il Crotona ha finalmente girato la scena che piace al direttore del film. Già perché prima il suo dribbling in area, anche se un po' confuso, e poi l'assist all'accorrente Nestorovski per il gol vittoria ha contemporaneamente riaperto le speranze salvezza del Palermo e le sue di diventare un uomo decisivo per la squadra.

Tante volte in questa stagione proprio quando sembrava sul punto di ritagliarsi il suo spazio Embalo è finito in panchina. E a complicargli la vita ci sono messi anche alcuni infortuni. Eppure la prima scena per il giocatore nato a Bissau nel novembre del 1994, sembrava già quella giusta: agosto, stadio "Barbera", nell'area dell'Olympique Marsiglia Embalo addomestica il pallone, con un doppio passo salta in modo netto l'avversario e segna mettendo la palla in modo preciso sul palo più lontano. Applausi.

Ma c'è una caviglia che gli dà fastidio e la partita successiva contro il Bari in Coppa Italia la salta proprio per infortunio. Comincia il campionato, contro il Sassuolo gioca nove minuti e poi resta in panchina a San Siro contro l'Inter. Il Palermo cambia allenatore, arriva De Zerbi ed Embalo prova la seconda scena: nella partita d'esordio del nuovo allenatore contro il Napoli gioca titolare, ma resta in cam-

LETAPPE

1 L'ARRIVO IN ROSANERO

Carlos Embalo è nato in Guinea-Bissau il 25 novembre 1994. Possiede il passaporto portoghese. È arrivato al Palermo nel 2013 proveniente dalla squadra del Chaves

2 CARPI E LECCE

Dopo un anno nella Primavera rosanero Carlo Embalo è stato ceduto in prestito in serie B al Carpi. Nel mercato di gennaio è passato in Lega Pro nel Lecce

3 BRESCIA E PALERMO

Lo scorso anno Embalo ha giocato in serie B con la maglia del Brescia allenato da Roberto Boscaglia. A fine stagione il Palermo lo ha richiamato alla base

po solo il primo tempo senza riuscire a incidere. Copione simile sette giorni dopo contro il Crotona, in questo caso però parte dalla panchina e gioca tutto il secondo tempo. Il Palermo con lui in campo recupera lo svantaggio del primo tempo e la scena finalmente sembra quella giusta, ma si fa male al bicipite femorale destro e resta fuori per un mese. De Zerbi lo aspetta e lo lancia nella mischia contro l'Udinese schierandolo titolare anche nelle due partite successive contro Cagliari e Milan, ma quella scena girata contro l'Olympique ad agosto proprio non gli riesce più. Contro i friulani gioca novanta minuti, contro i sardi poco più di un'ora e contro il rossoneri esce dal campo dopo una cinquantina di minuti ancora per un problema muscolare.

Nel frattempo il Palermo cambia di nuovo allenatore, arriva Corini e lui si prepara per tornare in campo. Ma per farlo deve aspettare fino al 15 gennaio per Sassuolo-Palermo. Gioca dall'inizio e lo fa per un'ora. Certo la sceneggiatura non è quella adatta a lui, visto che i rosanero di uno già sfiduciato Corini perdono 4-1 e lui gira spesso a vuoto.

Sulle montagne russe rosanero arriva Diego Lopez, il copione sembra di nuovo quello adatto a lui, a Napoli dovrebbe giocare, ma alla fine Embalo resta in panchina perché non al meglio e al suo posto gioca il già ceduto Quaison. Contro il Crotona ecco finalmente l'opportunità: la parte l'ha studiata a lungo e il modo di giocare dell'allenatore uruguayano sembra adatto alle sue

GUINEA BISSAU



ATTACCANTE

Carlos Embalo gioca prevalentemente esterno in attacco. Il ventitreenne africano con passaporto portoghese è stato schierato da Diego Lopez sulla fascia destra ma, sia in rosanero sia nelle altre esperienze in carriera, ha giocato anche a sinistra. Domenica scorsa ha servito l'assist per il gol di Nestorovski che ha consentito al Palermo di battere il Crotona e di riaccendere le speranze di salvezza

caratteristiche. E lui recita come da copione: entra in area portando a spasso quattro giocatori e serve l'assist per Nestorovski. «Sono contento di essere stato chiamato in causa. Avevo voglia di giocare a di aiutare la squadra - ha detto Embalo al termine di Palermo-Crotona -

sono felice per l'assist, se capiterà di segnare un gol sarò contento, ma l'importante è continuare a fare punti per la salvezza».

L'obiettivo lo ha chiaro in testa. Un po' come quando voleva arrivare a giocare in prima squadra a Palermo. I rosanero lo presero dai portoghesi del Chaves

nel 2013. Nella stagione successiva prima a Carpi in B, poi a gennaio a Lecce in Lega Pro. Ma è stato il campionato in B a Brescia con Boscaglia a rilanciarlo. Adesso è disposto a girarla mille volte quella scena, l'importante è che il film sia a lieto fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo e karate-do, amore di lunga data

Già negli anni '70 i maestri giapponesi insegnavano in città, adesso la scuola continua con Masato Higa

«Questo sport aiuta nella crescita fisica ma anche in quella interiore. Un percorso di umiltà e disciplina»

«La nostra è una filosofia di vita e le tecniche per i bambini aumentano la loro autostima»

TULLIO FILIPPONE

Oltre quattromila tesserati nell'Isola, di cui circa 300 solo nelle 19 società sportive del Palermitano. Sarà il fascino intramontabile dell'Estremo Oriente, la ricerca di sicurezza personale e di armonia interiore, ma in tempi di crisi il karate siciliano non è mai passato di moda, anzi cresce e supera il judo. «Oggi abbiamo un boom degli iscritti under 11, forse perché le famiglie sono attratte dall'autodifesa, da un sport che si pratica in spazi chiusi che è diventato disciplina olimpica, o i bambini sono influenzati dai cartoni e

i videogame giapponesi», dice Gianni Mallia, vicepresidente regionale della Fijlkam. Ma a Palermo c'è un'altra particolarità. Dagli anni '70 la cintura nera lega gli appassionati all'antico karate dei maestri giapponesi. Così, la palestra dell'Asd Okinawa di via Marchese Ugo è diventata il punto di riferimento del karate-do, la disciplina tradizionale dell'isola di Okinawa, dove l'arte marziale fu inventata. Qui, il maestro Oscar Masato Higa, dell'antica famiglia che ha fondato la Shorinryu Kyudokan, scuola diffusa in 32 paesi del mondo, insegna a centinaia di allievi i principi del karate tradizionale. «Il karate-do è molto diverso da quello sportivo, è una filosofia di vita, una continua ricerca che solo in Sicilia attira circa 600 praticanti di tutte le età», dice il maestro Higa, che ha anche scritto il libro «Karate-do, verso l'armonia totale». «Per i bambini - prosegue - adottiamo delle tecniche che arricchiscono la loro personalità e autostima, mentre gli adulti possono allontanarsi dalla vita di tutti i giorni con una forma di arte e ricerca spirituale». È il caso di



Oscar Masato Higa

Marina Polizzi, ingegnere di 46 anni, che segue il maestro da vent'anni. «Ho iniziato a 26 anni e per me il karate non è solo crescita fisica, ma anche interiore, un percorso di umiltà e disciplina grazie al quale ho anche fatto diverse esperienze all'estero, come l'ultima in Giappone». Altri come Giovanni Gallio, ingegnere informatico di 40 anni, hanno potuto riscoprire una vecchia passione dell'infanzia. «Facevo karate da piccolo e ho avuto l'opportunità di riprendere a 37 anni in un contesto non competitivo, oggi mi alleno tre volte la settimana, ma oltre gli esercizi fisici, il mio è un percorso spirituale».

Il dialogatore dell'Unicef Gabriele Lo Giudice, 29 anni, invece, ha potuto approfondire la sua passione per l'Oriente. «Ho iniziato 6 anni fa perché mi affascinavano le arti marziali come disciplina interiore e oggi sono contento di far parte di un bel gruppo». Ma come nasce questo legame tra il Giappone e Palermo? «Avevamo organizzato in Italia la "Pasqua del Kudo", un giro di 12 città in 12 giorni, tra cui Palermo - racconta il maestro Higa, 71 anni -

così sono stato invitato prima a Partinico e poi a Palermo, dove abbiamo fondato la sede centrale della nostra scuola. Qui mi trovo bene perché la mia casa d'origine è Okinawa, un'isola». A invitare Higa a Palermo è stato Giorgio Schifani, oggi suo allievo e professore ordinario alla facoltà di Agraria dell'Università di Palermo. «Il karate palermitano ha una tradizione di 50 anni - dice Schifani - ma il rapporto con il Sol Levante è iniziato negli anni '70, quando la città ha ospitato diversi maestri giapponesi». Nel 1973, il primo a fermarsi a Palermo è stato Mitsuya Seinosuke, della scuola Hayashi-ha Shito Ryu Karate-do. «Ricordo ancora le sue dimostrazioni a scuola, nei circoli e nelle piazze - dice Schifani - allora c'erano almeno una ventina di corsi, alcuni dei quali con più di 200 praticanti». Nel 1981 arrivava anche il maestro Masamichi Kono che sarebbe rimasto tre anni. Ma la svolta è stata l'arrivo di Higa. «Grazie a lui - conclude Schifani - abbiamo coronato il sogno di praticare la disciplina delle origini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALERMO		ORARI		SERVIZI	
AL POLITEAMA MULTISALA http://www.alpoliteama.it/ VIA E. AMARI, 160 - 091/329246					
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala Abc	16.00-18.10-20.20-22.30 (€7,50)	P280		
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	Sala Imperia	16.00-18.10 (€7,50)	P700		
SPLIT	Sala Imperia	20.20-22.30 (€7,50)	P700		
ARISTON www.arlecchinoariston.it VIA PIRANDELLO, 5 - 091/6258547					
L'ORA LEGALE	▲	16.00-18.20-20.30-22.30 (€7,50)	P580		
ARLECCHINO MULTISALA www.arlecchinoariston.it VIA IMP. FEDERICO, 12 - 091/362660					
L'ORA LEGALE	▲ Sala 1	16.10-18.10-20.40-22.40 (€7,50)	P700		
ALLIED - UN'OMBRA NASCOSTA	▲ Sala 2	17.30-20.15-22.30 (€7,50)	P150		
AURORA MULTISALA www.cinaurora.it VIA T. NATALE, 177 - 091/533192					
L'ORA LEGALE 2K	▲ Sala 1	16.15-18.30-20.40-22.45 (€4,00)	P400		
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE 2K	▲ Sala 2	20.20 (€4,00)	P101		
LEGO BATMAN - IL FILM 2K	▲ Sala 2	16.15-18.30-22.45 (€7,50)	P101		
UN REALLO SBANDO	▲ Sala 3	16.15-18.30-20.40-22.45 (€7,50)	P160		
CINETEATRO COLOSSEUM VIA, GUIDO ROSSA 5 - 091/442265					
THE FOUNDER	■ Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30 (€7,50)	P192		
GAUDIUM VIA D. ALMEYDA, 32 - 091/341535					
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■ Sala Magna	18.00-20.30-22.30 (€4,00)	P416		
GAUDIUM IULII VIA D. ALMEYDA, 34 - 091/341535					
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■	17.30-20.00-22.30 (€4,00)	P120		
GOLDEN www.cinematateatrogolden.it VIA TERRASANTA, 60 - 091/6264702					
RIPOSO					
IGIEA LIDO www.cineigiealido.it VIA AMM. RIZZO, 13 - 091/545551					
150 MILLIGRAMMI 2K	▲	16.00-18.30-21.15 (€7,50)	P350		
KING www.cinemaking.it VIA AUSONIA, 111 - 091/516121					
LA LA LAND	★	17.15-20.00-22.35 (€7,50)	P902		
LUX VIA F. DI BLASI, 25 - 091/348990					
A UNITED KINGDOM - L'AMORE CHE HA CAMBIATO LA STORIA					
	■	16.30 (€7,50)	P466		
MARCONI http://www.cinamarconipalermo.it/home_marconi.php VIA CUBA, 12/14 - 091/421574					
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala DeCurtis	17.30-20.00-22.30 (€7,50)	P400		
CHE VUOI CHE SIA	▲ Sala DeSica	17.30-20.15-22.30 (€7,50)	P180		
METROPOLITAN CITYPLEX www.cityplexmetropolitan.it V.LE STRASBURGO, 358 - 091/6887513					
SPLIT	■	16.00-20.00 (€4,00)	P130		
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	■	16.00 (€7,50)	P150		
L'ORA LEGALE	▲	18.30-20.30-22.30 (€4,00)	P150		
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	■	22.40 (€7,50)	P120		
COLLATERAL BEAUTY	■	16.00 (€5,00)	P120		
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■	18.00-20.20 (€4,00)	P120		
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	■	18.00-20.20-22.40 (€7,50)	P300		
L'ORA LEGALE	▲	16.00 (€4,00)	P300		
LEGO BATMAN - IL FILM	▲	16.00-18.10-20.20 (€7,50)	P170		
SPLIT	■	22.30 (€4,00)	P170		
MULTIPLEX PLANET LA TORRE www.multiplexplanetatorre.it VIA ASSORO 25 - 091/221213					
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala 1	17.30-21.15-22.40			
L'ORA LEGALE	▲ Sala 2	18.15-20.30-22.35			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala 3	20.15			
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala 3	18.25-22.00			
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS ATMOS	■ Sala 4	17.00-19.30-22.30			
SPLIT	■ Sala 5	20.00-22.30			
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 6	18.00-20.15			
ROUGE ET NOIR P.ZZA VERDI, 82 - 091/324651					
L'ORA LEGALE	▲ Sala Rouge	16.30-18.30-20.30-22.30 (€4,00)	P540		
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■ Sala Noir	16.10-18.20-20.30-22.30 (€4,00)			
UCI CINEMAS PALERMO www.ucicinemas.it C/O CENTRO COMMERCIALE FORUM - 892.960					
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala 1	17.30-20.00-22.30 (€6,50)	P378		
INCARNATE	Sala 2	15.15 (€6,50)	P152		
L'ORA LEGALE	▲ Sala 2	17.30-19.45-22.00 (€6,50)	P152		
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala 3	19.40 (€6,50)	P152		
INCARNATE	Sala 3	22.20 (€6,50)	P152		
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■ Sala 3	16.45 (€6,50)	P152		
L'ORA LEGALE	▲ Sala 4	15.30-17.45-20.00-22.15 (€6,50)	P152		
LA LA LAND	★ Sala 5	16.50 (€6,50)	P146		
(O.V.) FIFTY SHADES DARKER	Sala 5	19.45 (€6,50)	P146		
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 6	15.00-17.30-20.00-22.30 (€6,50)	P146		
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala 7	19.30 (€6,50)	P146		
SPLIT	■ Sala 7	16.30-22.30 (€6,50)	P146		

IN PROVINCIA		ORARI	
EXCELSIOR VIA C. SCIANNA, 34 - 091/933319 BAGHERIA			
IL CLIENTE	■		P300
NUOVO CINEMA CAPITOL VIA ROMA, 10 - 091/931935 BAGHERIA			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala A	17.30-20.00-22.30 (€7,50)	P173
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■ Sala B	17.30 (€7,50)	P133
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala B	19.30-22.00 (€7,50)	P133
SUPER CINEMA VIA CARÀ 126 (ANG. VIA PALERMO) - 091/969578 BAGHERIA			
NON Pervenuto			
ASTRO 2000 VIA N. MARTOGLIO, 12 - 338/4329132 CEFALÙ			
L'ORA LEGALE	▲	18.30-20.30-22.30 (€6,00)	P200
DI FRANCESCA C.SO RUGGERO, 65 - 0921/923330 CEFALÙ			
RIPOSO			
ALBA C.SO UMBERTO, 386 - 091/8699226 CINISI			
RIPOSO			
MARTORANA VIA CADUTI IN GUERRA, 42 - 360/532555 CORLEONE			
L'ORA LEGALE	▲	18.30-21.00	P446
KING VIA CHIOGGIA 2 - 339/1305069 MISLIMERI			
RIPOSO			
EMPIRE CINEMAS VIALE DELLA REGIONE/SP1 - 091/8902843 PARTINICO			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala A	18.00-20.20-22.40	P306
INCARNATE	Sala B	18.00-21.00-22.40	P80
LEGO BATMAN - IL FILM 3D	▲ Sala C	16.20	P65
L'ORA LEGALE	▲ Sala C	18.00-20.20-22.40	P65
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala D	16.20-18.00-19.30	P98
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala D	20.10-22.40	P98
SIVIGLIA PIAZZA DEL POPOLO - 091/6113388 SAN GIUSEPPE JATO			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO		16.00-18.10-20.20-22.30 (€4,00)	P350
EDEN LARGO EDEN, 1 - 091/8141243 TERMINI IMERESE			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala A	18.30-20.30-22.30 (€7,00)	P307
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala B	17.30-20.00-22.30 (€7,00)	P122
SUPER CINEMA PIAZZA CRISPI, 9 - 091/8113030 TERMINI IMERESE			
L'ORA LEGALE	▲ Sala Verde	18.30-20.30-22.30 (€6,00)	P400
L'ORA LEGALE	▲ Sala Blu	18.30-20.30-22.30 (€6,00)	P90
AMBASSADOR C.SO V. EMANUELE, 442 - 091/492761 VILLABATE			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO		16.30-18.30-20.30-22.30 (€5,00)	P240

AGRIGENTO		ORARI	
CINEMA TEATRO LUPO P.ZZA CASTELLO, 2 - 0925/61003 RIBERA			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO		18.00-20.15-22.15 (€5,00)	P580
VITTORIA VIALE DIONISIO ALESSI, 17 - 0922/900518 SAN GIOVANNI GEMINI			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO		19.00-21.00	P456
CAMPIDOGLIO P.ZZA CAMPIDOGLIO, 7 - 0925/87010 SCIACCA			
NON Pervenuto			
MULTISALA BADIA GRANDE PIAZZA GERARDO NOCETO - 0925/87345 SCIACCA			
NON Pervenuto			
CALTANISSETTA		ORARI	
MULTISALA PALAZZO MONCADA SALITA MATTEOTTI, 10 - 0934/547001			
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Bauffremont	18.30-21.30 (€7,00)	P900
INCARNATE	■ Blu	18.30-20.30-22.30 (€7,00)	P120
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Verde	16.30-18.15-20.00	P120
L'ORA LEGALE	▲ Rossa	17.00-18.30-20.30-22.30	P100
SUPER CINEMA VIA DANTE ALIGHIERI, 10 - 0934/26055			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO		18.00-20.00-22.00 (€6,00)	P980
HOLLYWOOD MULTICINEMA NULL GELA			
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 1	16.35-18.35 (€7,50)	P190
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	■ Sala 1	20.35 (€7,50)	P190
SPLIT	■ Sala 1	22.55 (€7,50)	P190
L'ORA LEGALE	▲ Sala 2	16.40-18.45-20.50-22.50 (€7,50)	P140
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	▲ Sala 3	16.15-18.30-20.50-23.05 (€7,50)	P300
SING	▲ Sala 4	16.20 (€7,50)	P150
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■ Sala 4	18.30-20.45 (€7,50)	P150
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala 4	23.00 (€7,50)	P150
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala 5	18.00 (€7,50)	
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 5	20.40 (€7,50)	
CATANIA		ORARI	
ALFIERI VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 8 - 095/373760			
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■ Sala 1	18.15-20.30-22.40	P550
L'ORA LEGALE	▲ Sala 2	18.20-20.35-22.35	P126
ARISTON MULTISALA VIA BALDUINO, 17/B - 095/441717			
LA LA LAND	★ Sala 1	17.00-20.00-22.35 (€6,00)	P113
L'ORA LEGALE	▲ Sala 2	17.45-20.30-22.45 (€6,00)	P259
A UNITED KINGDOM - L'AMORE CHE HA CAMBIATO LA STORIA			
	■ Sala 3	17.15-19.45-22.15 (€6,00)	P115
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala 4	18.30-21.00 (€6,00)	P156
CINESTAR CATANIA VIA CATIRA SANTA LUCIA C/O PARCO COMMERCIALE - 095/7515163			
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 1	17.55-20.00-22.05 (€5,50)	P202
L'ORA LEGALE	▲ Sala 2	17.20-20.25 (€5,50)	P296
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala 3	17.35-20.10-22.45 (€5,50)	P480
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala 4	17.20-20.00-22.40 (€5,50)	P296
INCARNATE	■ Sala 5	18.20-20.25-22.30 (€5,50)	P202
A UNITED KINGDOM - L'AMORE CHE HA CAMBIATO LA STORIA			
	■ Sala 6	17.40 (€5,50)	P202
SPLIT	■ Sala 6	20.15-22.45 (€5,50)	P202
LA LA LAND	★ Sala 7	17.20-20.00-22.40 (€5,50)	P296
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala 8	19.20-21.45 (€5,50)	P296
L'ORA LEGALE	▲ Sala 8	18.15-22.35 (€5,50)	P296
SING	▲ Sala 9	17.40 (€5,50)	P202
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■ Sala 9	22.35 (€5,50)	P202
90BPM	■ Sala 9	20.30 (€5,50)	P202
KING VIA DE CURTIS, 14 - 095/530218			
THE LESSON - SCUOLA DI VITA CINESTUDIO	▲ Sala 1	18.00-20.30-22.30 (€6,00)	P272
UN REALLO SBANDO	▲ Sala 2	18.15-22.30	P170
150 MILLIGRAMMI	▲ Sala 2	20.10	P70
MULTISALA LO PO VIA ETNEA, 254 - 095/316798			
L'ORA LEGALE	▲ Sala 1 Antonioni	16.30 (€4,00) 18.30-20.30-22.30 (€6,00)	P347
INCARNATE	▲ Sala 2 Zeffirelli	16.30-18.30-20.30-22.30 (€6,00)	P167
COLLATERAL BEAUTY	▲ Sala 3 Fellini	22.30 (€6,00)	P167
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 3 Fellini	16.30-18.30-20.30 (€6,00)	P169
ODEON VIA F. CORRISONI, 19 - 095/326324			
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO		18.00-20.20-22.40	P658
PARADISO MULTISALA RECUPERO VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 69 - 095/383596			
NON Pervenuto			
THE SPACE CINEMA ETNAPOLIS LOCALITÀ VALCORRENTE S.S. 121 KM 11.500 - BELPASSO - 095/7959596			
INCARNATE	Sala 1	17.10-19.40-22.10 (€7,00)	P175
SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS	■ Sala 2	16.20-19.00-21.40 (€7,00)	P184
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala 3	17.20-20.00-22.40 (€7,00)	P202
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO	Sala 4	20.50 (€7,00)	P220
FALLEN	Sala 4	16.10-18.25 (€7,00)	P220
L'ORA LEGALE	▲ Sala 5	15.55-18.05-20.15-22.30 (€7,00)	P238
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 6	17.25 (€7,00)	P208
SPLIT	■ Sala 6	19.50-22.35 (€7,00)	P208
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE	■ Sala 7	18.40-21.50 (€7,00)	P184
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 7	16.00 (€7,00)	P184
LA LA LAND	★ Sala 8	15.50-18.35-21.20 (€7,00)	P191
L'ORA LEGALE	▲ Sala 9	16.30-18.50-21.10 (€7,00)	P220
LEGO BATMAN - IL FILM	▲ Sala 10	16	



LA CONTROVERSIA

Claudia Cardinale vince la causa per la sua villa

CLEMENTE PISTILLI A PAGINA XI



@ROMA.REPUBBLICA.IT

L'arte scandalo di Giger da Alien a Debbie Harry

IRENE MARIA SCALISE SUL SITO



LA FIERA

Dalla pasta alle scarpe tutti pazzi per la canapa

ALESSANDRA PAOLINI A PAGINA XV

Un patto segreto sul nuovo stadio "Ecco le cubature"

> Frongia avrebbe stabilito un accordo con i costruttori e con la società di Pallotta. Berdini a tempo rischia di saltare appena saranno ufficializzati i termini

IL PERSONAGGIO

Fra nomine e polizze vita Romeo risponde ai pm

LORENZO D'ABERGO
MARIA ELENA VINCENTI

CHIUSO IN PROCURA fino a notte fonda. Nel giro di meno di due mesi, Salvatore Romeo, ex capo della segreteria politica della sindaca Virginia Raggi, è passato da uno strapagato posto in Campidoglio a un interrogatorio fiume a piazzale Clodio. Entrato alle 19.30, si è trovato a rispondere per ore al procuratore aggiunto Paolo Ielo nell'ufficio del pm Francesco Dall'Olio.

Il fedelissimo della prima cittadina M5S è accusato di abuso d'ufficio per la vicenda della sua nomina. Romeo passò da semplice funzionario del dipartimento Partecipate a figura di spicco dello staff dell'inquilina del Campidoglio con relativa triplicazione dello stipendio.

A PAGINA III

DANIELE AUTIERI

DIETRO LE schermaglie pubbliche tra Paolo Berdini e Virginia Raggi si nasconde una guerra privata combattuta sull'affare degli affari: lo stadio della Roma. A dispetto delle dichiarazioni della sindaca, che rimandano la decisione alla prossima conferenza dei servizi, l'accordo sulle cubature del maxi-impianto è stato già trovato, e tradisce non solo le posizioni dell'assessore all'Urbanistica, ma anche il programma elettorale dell'allora candidata cinquestelle che proprio sul "no" alle cubature extra aveva combattuto una delle sue battaglie più dure.

Il patto, secondo quanto ricostruisce oggi una fonte diretta che ha seguito le questioni finanziarie dell'operazione, è stato siglato dopo Natale nel corso di un incontro tra l'assessore allo Sport ed ex-vice sindaco Daniele Frongia e il costruttore Parnasi. L'imprenditore sarebbe uscito da quella riunione non solo rinfrancato, ma tenendo stretto nella tasca un accordo di massima sulle cubature.

A PAGINA II

CON UN ARTICOLO DI MATTEO PINCI

IL CASO

I mini commissari nel Municipio ribelle

VALENTINA LUPIA

Non solo Colombari, il "commissario" - oltre che assessore alle Partecipate - che marca da vicino la sindaca Raggi. I "tutor" arrivano anche nei municipi. Accade all'VIII, Garbatella e dintorni, dove ieri fino a tarda sera si è tenuta la prima riunione coi tre mini-tutor assegnati al municipio di Paolo Pace.

SEGUE A PAGINA III

MAFIA CAPITALE

Turella: "Soldi nel muro meglio che in banca"

FEDERICA ANGELI

CINQUECENTOSETTANDUEMILA euro in contanti nascosti in buste del Comune di Roma trovati nella cassaforte a muro della villa. «Sa, non credo nel sistema banche, per questo tenevo tutto questo contante a casa». La risposta di Claudio Turella fa sorridere anche il suo difensore.

A PAGINA VIII



Il "Galata suicida" in mostra a Palazzo Altemps

Carica di direttori italiani nei musei della Capitale

CECILIA CIRINEI

SEI su dieci sono musei romani. Si è conclusa la selezione internazionale per dieci nuovi direttori per altrettanti grandi musei e parchi archeologici in tutta Italia. Tranne quattro (Parma, Trieste, Campi Flegrei ed Ercolano) gli altri sono tutti a Roma, con l'eccezione di Villa Adriana e Villa D'Este a Tivoli, comunque nel Lazio. Il fatto interessante è che il ministro Dario Franceschini, nonostante la selezione internazionale, ha scelto tutti italiani.

A PAGINA VII

L'APPELLO

La letteratura perde la sua casa e noi la nostra memoria

L'incomprensibile scelta di spostare Maria Ida Gaeta ad altro incarico

MARCO LODOLI

NUOVE nerissime si addensano su Piazza dell'Orologio, là dove da tanti anni la Casa delle Letterature tiene aperte le porte alla bellezza e all'intelligenza. Tanti autori sono passati in quelle sale, hanno presentato i loro libri a un pubblico sempre attento e numeroso, e nella biblioteca e nel meraviglioso giardino ogni giorno centinaia di studenti preparano gli esami, consultano libri, si concentrano nel fresco silenzio. Ma a quanto sembra la direttrice della Casa delle Letterature, Maria Ida Gaeta, che ha fortemente voluto questo spazio della città e dell'animo, sta per essere rimossa. I motivi sono oscuri, il pericolo evidente. E insieme alla Casa rischia grosso anche il Festival della letteratura che ogni estate si tiene a Massenzio, creatura amata, protetta e apprezzata in tutto il mondo grazie alla passione e all'energia infinita di Maria Ida Gaeta.

SEGUE A PAGINA VII

BANDO CONTESTATO



Villa Torlonia e il teatro negato

A PAGINA VI

LA SOTTOSCRIZIONE/ L'ASSOCIAZIONE CHE SOSTIENE LE DONNE: "DA DUE ANNI SENZA GARA DEL COMUNE"

"Niente pulmino ai figli delle carcerate di Rebibbia"

RORY CAPPELLI

IL PROBLEMA l'aveva sollevato martedì l'associazione A Roma Insieme, rendendo noto, *urbi et orbi*, che il municipio IV e dunque il Comune, ha annullato il servizio trasporto bambini ai nidi esterni al carcere di Rebibbia.

Ieri la Caritas ha fatto sapere che pur in mancanza del servizio offerto dal municipio, su «invito della direzione della casa circondariale femminile Rebibbia, dal 1° novembre 2016 a tutt'oggi» si è fatta carico «di far proseguire il servizio di trasporto, impegnando risorse e sostenendo i costi necessari affinché, dal lunedì al venerdì di ogni settimana, i bambini figli delle donne



detenute possano fruire di questa importante opportunità».

Quello dei bambini rinchiusi in carcere insieme alle loro madri è un problema annoso, raccontato per esempio nel documentario di Luisa Betti *Il carcere sotto i tre anni di vita*, che spiega quanto e come queste vite costrette in uno spazio asfittico, finiscano per portarne i segni per il resto della vita. Le "uscite", dunque, per andare al nido sono più che importanti: sono vitali, sono essenziali. Non a caso la Caritas «ritiene urgente che le istituzioni preposte procedano in tempi brevi a "mettere a bando" il servizio in oggetto, determinante affinché quei bambini, nei loro primi tre anni di vita, non restino totalmente segregati».

MANIOKA
BOTECO DO SUSHI BRASILEIRO

Febbraio
Trattucci 1€

Menù 50 euro a persona

PROSCIO DI BENVENUTO

ESANAME + CUVICHE MISTO
OPPURE EDANAME CON BRASILEIRÃO
(GRUBBI FRITTI)

2 TIRI DI ROLLS OPPURE PIONHA
(CANNE BRASILEIRÃO ALLA PIASTRA CON
TRUFA, ARROZ, VIMBRETTE E PURE)

2 SPECIAL COCKTAIL A PERSONA OPPURE
UNA BOTTIGLIA DI VINO A COPPIA,
ACQUA E CAFFÈ

DESSERT A SCELTA

Menù 70 euro a persona

PROSCIO DI BENVENUTO

CUVICHE MISTO + EDANAME
OPPURE COCONA E BRASILEIRÃO
(GRUBBI FRITTI)

1 TARTARE E 2 ROLLS A SCELTA
OPPURE PIONHA
(CANNE BRASILEIRÃO ALLA PIASTRA CON
TRUFA, ARROZ, VIMBRETTE E PURE)

3 SPECIAL COCKTAIL A PERSONA OPPURE
UNA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE A COPPIA,
ACQUA E CAFFÈ

DESSERT A SCELTA

Viale Aventino 40 - Roma
Prenotazioni 0657250060
WWW.MANIOKA.IT

Il Campidoglio nella bufera

Il patto Parnasi-Frongia Ridotte le cubature per il sì al nuovo stadio

Sconfitta la linea Berdini, l'asse tra la giunta e il costruttore su 540 mila metri cubi di cemento per il business park

DANIELE AUTIERI

DENTRO le schermaglie pubbliche tra Paolo Berdini e Virginia Raggi si nasconde una guerra privata combattuta sull'affare degli affari: lo stadio della Roma.

A dispetto delle dichiarazioni della sindaca, che rimandano la decisione alla prossima conferenza dei servizi, l'accordo sulle cubature del maxi-impianto è stato già trovato, e tradisce non solo le posizioni dell'assessore all'Urbanistica, ma anche il programma elettorale dell'allora candidata cinquestelle che proprio sul "no" alle cubature extra aveva combattuto una delle sue battaglie più dure.

LE CIFRE

900 mila

IL PROGETTO

Per il business park il piano di Parnasi (nella foto) prevede 900 mila metri cubi di cemento

330 mila

LA LINEA DURA

È quanto era disposto a concedere l'assessore Berdini per il proprio assenso allo Stadio



540 mila

LA MEDIAZIONE

È la cifra che si ottiene decurtando del 10% la riduzione a 600 mila proposta da As Roma

Il patto, secondo quanto ricostruisce oggi una fonte diretta che ha seguito le questioni finanziarie dell'operazione, è stato siglato dopo Natale nel corso di un incontro tra l'assessore allo Sport ed ex-vice sindaco Daniele Frongia e il costruttore Parnasi. L'imprenditore sarebbe usci-

to da quella riunione non solo rinfancato, ma tenendo stretto nella tasca un accordo di massima sulle cubature dell'area commerciale, la carne viva dell'intera operazione stadio.

Ed ecco i termini dell'accordo: il progetto iniziale prevedeva per il business park 900mila me-

tri cubi, una cifra impossibile secondo Berdini che chiedeva un taglio di almeno il 60%, abbattendo così la cubatura a 330mila.

A questa offerta la As Roma e il costruttore hanno risposto rilanciando: non 900mila, non 330mila, ma 600mila. Proprio questo impasse si è inserita la contrattazione finale tra l'ex-vice sindaco e Parnasi per chiudere con una riduzione di un ulteriore 10% rispetto a quei 600mila.

Troppo poco per l'assessore all'Urbanistica che considera il patto un via libera alla speculazione firmato proprio da chi aveva promesso di combatterle. Inizia così un gioco al massacro, una partita combattuta sul filo dei nervi tra Berdini che vorrebbe obbligare la sindaca e la giunta a prendere una posizione ufficiale sullo stadio e Virginia Raggi che svicola mantenendo una posizione attendista, rilanciata nei giorni scorsi con l'ultimo rinvio, quello alla conferenza dei servizi del prossimo 3 marzo.

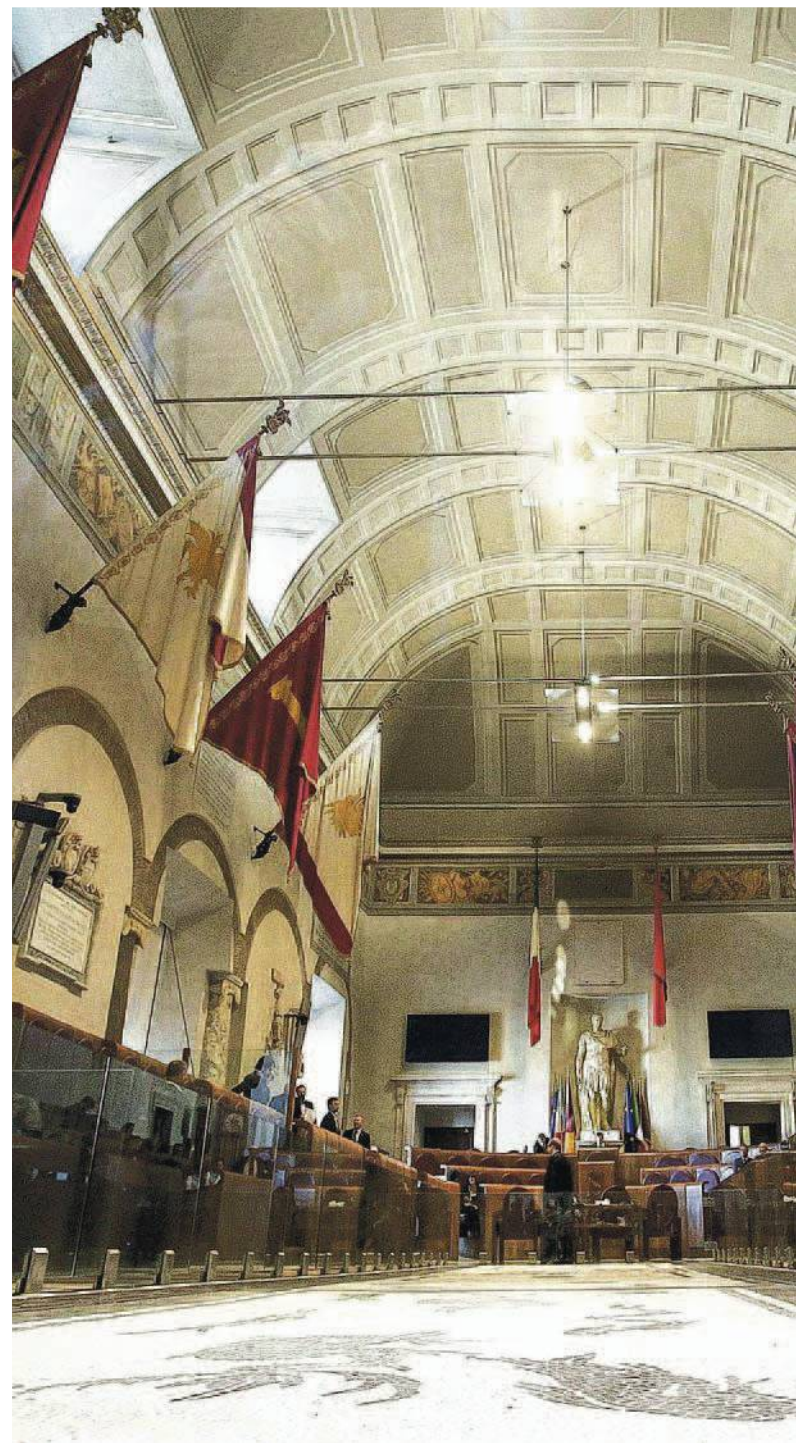
Sulla partita ballano miliardi e quando gli affari si mischiano alla politica, gli animi si accendono.

A nulla infatti sono valse le proposte alternative presentate dall'assessore all'Urbanistica. Una di queste, la Romanina, con vantaggi enormi rispetto a Tor di Valle, a partire dalla vicinanza con il grande raccordo anulare e dalla possibilità di raggiungerla allungando la linea metropolitana di una sola stazione.

E non è bastato a far cambiare idea ai 5Stelle neanche il rischio idrogeologico e le possibili esondazioni del Tevere che il Comune ha risolto, con Marino, prevedendo l'installazione di un sistema di pompe idrauliche perenni.

L'amore è cieco e questo spiega la scelta di Tor di Valle che diventa così il più fitto crocevia di interessi: quasi 3 miliardi da investire per la costruzione dell'intero complesso, un'area commerciale che, una volta messa sul mercato, potrebbe valere 2 miliardi e lo sguardo attento di Unicredit che da Parnasi deve avere indietro una montagna di quattrini.

La partita a scacchi non finisce qui, ma l'ultima mossa viene rimandata al 3 marzo, quando la sindaca scoprirà le sue carte e il "rientrato" Berdini dirà addio sbattendo una volta per tutte la porta.



IL RETROSCENA

E ora a trattare con la società è un avvocato

MATTEO PINCI

A trattare con la Roma la questione stadio, a prescindere da dimissioni e riserve, non sarà l'assessore Berdini. Di certo però per formalizzare un'intesa con il Campidoglio servirà più tempo: forse ci si incontrerà domani, al massimo lunedì. Quando il dg romanista Baldissoni e il costruttore Parnasi troveranno un tecnico del Campidoglio ma soprattutto l'avvocato Luca Lanzalone, l'uomo a cui i Cinquestelle hanno affidato adesso la partita. Più di una mano tesa ai proponenti, visti i rapporti conflittuali tra la Roma e l'assessore all'Urbanistica: «Dobbiamo vederci per discutere ancora e trovare una soluzione ragionevole, che sia accettabile per tutti», è l'idea di Lanzalone. E già che si parli di «trovare una soluzione» è la conferma di una schiarita. Si discuterà proprio per mettere nero su bianco il punto d'incontro tecnico, limando qualcosa ancora sulla cubatura oltre il 20% di tagli già proposto dalla Roma, rinunciando a qualcosa in termini di opere fino a trovare il breakeven tra costi e ricavi previsti. La vera partita ufficiale a questo punto si giocherà la prossima settimana,



Rendering dello stadio della Roma

quando sarà convocato il tavolo politico: che porterà alla luce del sole in che modo la politica romana ha intenzione di arrivare alla realizzazione dell'impianto. Sul no incombeva la causa che la Roma e Parnasi erano pronti a presentare al Campidoglio con richiesta di risarcimento danni per 400 milioni di euro, forti del parere dell'assemblea sulla pubblica utilità votata con Marino. «La posizione comune è quella di lavorare, noi abbiamo chiesto la sospensione della conferenza dei servizi e avviato un confronto con la società», l'u-

öi Österreich Institut

Informazione Commerciale



Il piacere di parlare tedesco a Roma

L'Österreich Institut su incarico del Ministero Federale Austriaco per gli Affari Esteri, promuove la diffusione del tedesco in Europa ed è presente in 8 paesi, con 10 sedi. È l'Istituto Ufficiale della Repubblica d'Austria e organizza corsi di lingua tedesca ed attività di promozione linguistica per tutte le età. La sede di Roma è attiva dal 2003 e si trova nel cuore di Prati, in viale Giulio Cesare, davanti alla metro Lepanto.

A febbraio iniziano i nuovi corsi del semestre estivo 2017, che prevede:

Corsi trimestrali e semestrali articolati secondo le linee guida europee e con soluzioni per diverse esigenze (mattina/pomeriggio/sera; anche sabato e domenica).

...sprint - Tedesco ad alta velocità: il livello A1 e A2 in 3 settimane con certificazione internazionale inclusa nel prezzo! Il corso di tedesco più veloce per arrivare al livello A1 e A2, partendo da zero!

Corsi speciali, come i corsi di lettura (materie umanistiche), i corsi di conversazione.

Lezioni individuali, minigruppi, corsi aziendali.

Laboratori speciali: approfondimento linguistico, letteratura, teatro

L'Österreich Institut inoltre offre attestati gratuiti, validi per i crediti formativi e garantisce insegnanti solo di madrelingua tedesca, che partecipano a regolari corsi di formazione ed hanno una specifica formazione per l'insegnamento del tedesco come lingua straniera. I gruppi sono composti da massimo 12 persone.

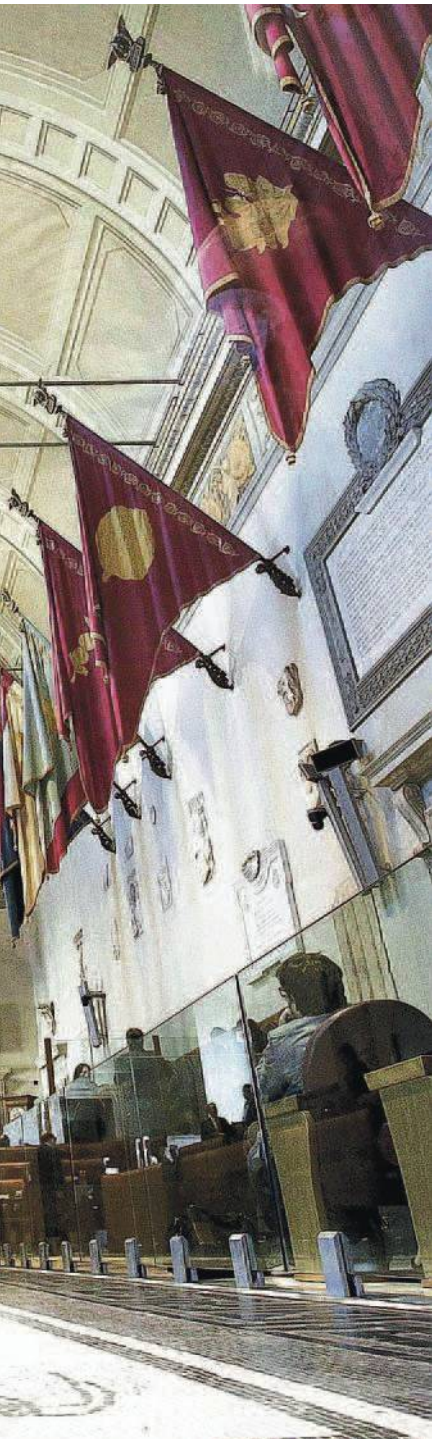
L'Istituto è sede degli esami accreditati dell'ente certificatore **ÖSD** (prossime sessioni 10.02.2017 / 09.06.2017 / 24.11.2017).

Ai nuovi iscritti che si presenteranno con il coupon sottostante entro il 9 febbraio, offriamo uno **speciale sconto di benvenuto del 10%! Vi aspettiamo!**



Buono sconto valido per l'iscrizione ad un corso di tedesco di gruppo. Limite dell'offerta: massimo 3 coupon a persona, da utilizzare entro il 9 febbraio 2017. Offerta riservata ai non iscritti e agli ex-iscritti con almeno 12 mesi dall'ultima iscrizione (a fede la data della fattura di avvenuto pagamento).

Österreich Institut Roma • Viale G. Cesare 47 • 00192 Roma • M Lepanto
06 32 13 483 • info@oeiroma.it • www.oeiroma.it • www.facebook.com/Oei.Roma



nica concessione della sindaca Raggi.

Anche per questo la vicenda Berdini è stata seguita con un certo interesse a Trigoria, dove l'assessore all'Urbanistica è da tempo diventato una sorta di "nemico pubblico numero uno". E visto che la vicenda appassionava pure i tifosi romanisti, la bufera non poteva che incendiare la pancia grassa delle solite radio romane. Che hanno esultato appendendo delle dimissioni dell'assessore, salvo masticare amaro dopo lo stop. «Respinte con riserva... indiana?», scherzava qualche ascoltatore intervenendo. In fondo tanti tifosi che sulla vicenda erano rimasti tiepidi, sono diventati ultrà dello stadio grazie all'endorsement di Totti e Spalletti al progetto. Ma la Roma incassa pure quello meno scontato del ministro Loti, che con i giallorossi sta discu-

La scelta del legale vicino ai Cinquestelle è la mano tesa al presidente Pallotta

tendo il tema delle barriere dell'Olimpico: «È evidente - ha detto - che un investimento di questo tipo porta delle possibilità, delle prospettive per il territorio in cui avviene questo investimento. Ciò vale per altri settori, a maggior ragione nel calcio e nello sport. Non posso che essere favorevole a proposte di questo tipo». Proposta che entrerà a breve nella settimana chiave: la Roma teme ancora che la situazione precipiti. Intanto ha trovato una mano tesa. E forse un nemico in meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LORENZO D'ALBERGO
MARIA ELENA VINCENTI

CHIUSO in procura fino a notte fonda. Nel giro di meno di due mesi, Salvatore Romeo, ex capo della segreteria politica della sindaca Virginia Raggi, è passato da uno strapagato posto in Campidoglio a un interrogatorio fiume a piazzale Clodio. Entrato alle 19.30, si è trovato a rispondere per ore al procura-

L'audizione del funzionario coi magistrati che avevano sentito Raggi la settimana scorsa

tore aggiunto Paolo Ielo nell'ufficio del pm Francesco Dall'Olio.

Il fedelissimo della prima cittadina M5S è accusato di abuso d'ufficio per la vicenda della sua nomina. Romeo passò da semplice funzionario del dipartimento Partecipate a figura di spicco dello staff dell'inquilina del Campidoglio con relativa triplicazione dello stipendio: il 9 agosto la sua busta paga è passata da 39mila a 110 mila euro per poi stabilizzarsi sui 93mila dopo la censura dell'Anticorruzione. Un abuso contestato anche alla sindaca Raggi e che, secondo gli inquirenti, sarebbe stato commesso in virtù del legame patrimoniale, oltre che personale, che legava i due. Nel corso delle indagini sulla nomina di Renato Marra (fratello dell'ex capo del Personale Raffaele, oggi in carcere per corruzione) alla guida della direzione Turismo, i pm e gli investigatori della squadra mobile hanno infatti scoperto il giro di polizze vita allestito da Salvatore Romeo. Una decina di contratti del valore di circa 140mila euro tra cui spuntano anche i due intestati alla prima cittadina con causale "relazione sentimentale" per un totale di 33mila euro.

Ma se fino a questo momento erano stati solo i due ex fedelissimi a minare la serenità della sindaca, da ieri il Campidoglio si è trovato a dover gestire anche il bubbone Berdini. Il caos è scoppiato in mattinata, dopo la lettura delle rassegne stampa. La prima cittadina e i suoi collaboratori hanno sgranato gli occhi. Hanno letto e riletto, fino a riprendere il contatto con la realtà. Nero su bianco, ecco l'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini impegnato in un colloquio al vetriolo sulle pagine della *Stampa*. «Su certe scelte — spiega il "professore" della giunta Raggi — la prima cittadina sembra inadeguata per il ruolo che ricompre». Peggio, «impreparata strutturalmente» e circondata da «una banda». Dopo una considerazione sullo stato di salute della città («non tiene»), anche il commento sulla relazione Romeo-Raggi: «Sono proprio sprovveduti. Questi secondo me erano amanti. L'ho sospettato fin dai primi giorni».

Misura colma in Campidoglio. Prima gli sgarbi sul dossier stadio, compreso quel parere negati-

La giornata. Prima la gaffe sulla cricca intorno alla sindaca poi l'assessore che si rimangia ogni parola fino alle dimissioni Romeo dai pm sotto torchio in un interrogatorio fiume in notturna

La resa del bastian contrario dal no alle scuse in dodici ore



L'assessore capitolino all'Urbanistica, Paolo Berdini



La sindaca di Roma, Virginia Raggi

vo inviato in Regione di cui l'inquilina di Palazzo Senatorio — in forte imbarazzo — ha dovuto chiedere copia alla Regione. Adesso pure l'ennesimo tentativo di smentita di Berdini rintuz-

zato dalle risposte del quotidiano torinese. Irraggiungibile per tutta la mattina, alla fine l'assessore è stato convocato in Campidoglio nel primo pomeriggio. Davanti agli altri assessori, riuniti

in una giunta informale, ha provato a spiegare la propria versione, poi ha visto la sindaca. Infuriata, fuori di sé, Virginia Raggi ha ascoltato le scuse dell'urbanista. Poi ha respinto sine die le sue

dimissioni. Sulla graticola, adesso non è escluso che Paolo Berdini resti formalmente in squadra fino al 3 marzo. Quel giorno — ma non è escluso un ulteriore rinvio su richiesta dell'As Roma e del costruttore Luca Parnasi per risolvere le ultime criticità — il Campidoglio dovrà dare la sua risposta sullo stadio. E l'assessore anti-speculazione potrebbe essere costretto a fare da spettatore proprio sul dossier a lui più caro. Senza poter più intervenire sulla riduzione delle cubature.

Perché adesso, come filtra da Campidoglio, il rapporto tra Raggi e Berdini è tutto da ricostruire. A partire dall'edilizia popolare e dai piani di zona. Non da Tor di Valle e dal nuovo stadio della Roma. A parole e con il benessere di Beppe Grillo, aggiornato minuto per minuto sull'evoluzione della nuova grana capitolina, la «fiducia è reciproca». Ma tra i due ora è gelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Minitutor M5S al municipio di Garbatella

DALLA PRIMA DI CRONACA
VALENTINA LUPIA

SONO STATI SCELTI tra i consiglieri M5S in Comune: Maria Teresa Zotta, che in Campidoglio è anche presidente della commissione Scuola, Carola Penna, a capo di quella del Turismo, e Giuliano Pacetti. Nella sede di via Benedetto Croce si occuperanno non solo di controllare attentamente il lavoro del municipio, ma soprattutto di placare le faide interne che negli ultimi mesi hanno messo in crisi la stabilità della giunta pentastellata. Già il 10 gennaio il presidente Pace (legato a Daniele Frongia) era stato convocato in Comune dalla sindaca Raggi. Con lui anche tutti i mini-consiglieri pentastellati - inclusi i «7/8 dissidenti e talebani» come li aveva appellati Pace in un'intervista a *Repubblica* - che avevano minacciato di sfiduciarlo se non avesse preso decisioni col loro consenso e se non avesse ridimensionato il potere di alcuni elementi della giunta. Una discussione che dal municipio si dava ormai per superata. Ma, a quanto pare, solo in apparenza: niente più messaggi al vetriolo o frecciate inviate a Pace anche via Facebook dai suoi stessi consiglieri. La realtà dei fatti è un'altra: con ben tre mini-tutor direttamente dal Comune, il municipio è stato "commissariato".



Scopri acea.it e i vantaggi della nuova area clienti online MyAcea



Un nuovo sito web alla portata di tutti per migliorare la qualità e l'efficienza del nostro servizio, con un'unica piattaforma digitale www.acea.it e una nuova area riservata **MyAcea** per rendere più semplici e veloci i canali di contatto e gestire comodamente online le proprie utenze.

Scopri qui tutti i vantaggi della nuova area clienti MyAcea

- ✓ Gestisci da un unico account tutte le utenze per la tua casa, il condominio o la tua azienda
- ✓ Attiva Bolletta Web, per ricevere le fatture via e-mail, dando una mano anche all'ambiente
- ✓ Paga la fattura con la domiciliazione attivabile direttamente su MyAcea, oppure con bonifico MyBank o carta di credito
- ✓ Accedi ai tuoi documenti, per visualizzare un pratico archivio dei contratti, consumi, fatture, letture e monitorare lo stato di avanzamento delle tue richieste.

MyAcea è anche una nuova App per tutti i dispositivi mobili Android o Apple

Ovunque ti trovi puoi inviare l'autolettura, attivare Bolletta Web, consultare consumi e fatture, monitorare le tue richieste e pagare le bollette con carta di credito, anche attraverso una semplice foto al codice a barre presente sul bollettino. Presto su acea.it saranno disponibili nuovi servizi come le attività di manutenzione programmata e i guasti per controllare in tempo reale eventuali interventi previsti nella propria zona.

Visita www.acea.it e registrati a MyAcea, il modo più facile e veloce per gestire le tue utenze con un semplice click

Eventi • Per matrimoni o battesimi, i prodotti dell'associazione Agop Onlus sono un regalo sia per chi lo fa che per chi lo riceve

La bomboniera speciale che fa del bene

Disponibile in vari colori e forme, un piccolo ricordo per imparare a pensare anche a chi ha più bisogno di affetto

Quando si organizzano cerimonie come matrimoni o battesimi, non è sempre facile scegliere una bomboniera che sia nello stesso tempo elegante e utile. Quelle di Agop Onlus soddisfano queste due caratteristiche e in più aiutano chi ha più bisogno. La sigla Agop, infatti, significa Associazione Genitori Oncologia Pediatrica. Nata nel 1977 come ente di volontariato senza scopo di lucro dall'impegno di genitori e bambini affetti da tumori e leucemie in cura presso la Divisione Pediatrica del Policlinico Agostino Gemelli di Roma, si sostiene anche grazie a prodotti di questo tipo.

UN SORRISO PER CHI STA MALE

Ogni occasione è buona per fare del bene: suona così il motto di Agop Onlus. Senza contare che, in questo modo, l'intera esperienza acquisisce il valore aggiunto della solidarietà e dell'amicizia. A tutti i livelli: per i familiari, gli amici e soprattutto per tutti i bambini che, grazie a questa scelta, sorrideranno e per un po' dimenticheranno la malattia che stanno curando in ospedale. Anche i loro genitori ne avranno un beneficio. Saranno, infatti, accolti nelle speciali case Agop dotate di ogni comodità per tutto il tempo delle cure dei loro figli. Per un'ulteriore prova di solidarietà, è possibile poi aggiungere un'offerta ad hoc specificando nella causale del versamento "Erogazione liberale ad Onlus". Solo in questo modo, infatti, questa cifra sarà deducibile o detraibile.



PER TUTTI I GUSTI

Oltre a fare del bene, le bomboniere di Agop sono pure molto belle. Il catalogo offre prodotti per tutti i gusti e per tutte le esigenze. In primo luogo, ci sono quelle in bianco o in rosso con fantasia a pois, che sono i colori del Natale, dell'amore e dell'affetto. Perciò alcune sono impreziosite da un cuore grande come quello di chi dona, oppure sono a forma di pacco regalo, con tanto di fiocco sui toni del beige e dell'ocra. Rilassanti sfumature del colore della sabbia hanno anche cuscini e sacchetti annodati, per ricordare di fare del bene anche per

festeggiare il battesimo del proprio bambino. Sono personalizzabili sia dal punto di vista dei colori che degli inserti: sono disponibili infatti in tinta unita o a righe, con o senza una balza a uncinetto. Un senso di "fatto a mano" si ritrova nella tela di sacco di alcuni versioni, in tutte le sfumature di marrone. Eleganza e raffinatezza la fanno da padrone anche nei sacchetti di raso disponibili nei colori avorio e ocra, ideali per un matrimonio di classe. Più sbarazzine, invece, le piccole bustine di plastica con fantasie che ricordano animaletti o il colore dei prati nei mesi di aprile e maggio. Per far senti-

re come a primavera le famiglie che si aiutano con la donazione. Un chiaro riferimento alla solidarietà, poi, si ritrova nei cuoricini in tessuto loden nei sacchetti di un delicato azzurro cielo, realizzati pure in lana cotta a pois. Invece, un elegante e originale motivo a traforo caratterizza altri modelli adatti per un matrimonio o per un'altra occasione formale. Il nastrino è disponibile sia in beige, per un effetto tono su tono, oppure in arancione, con un cuore in gesso bianco, per un contrasto più intenso, che smorza la seriosità di questi oggetti. Originalità è, infine, la parola chiave dei modelli in viola per chi vuole superare i soliti clichés e vuole distinguersi. Magari anche con una pratica e innovativa scatola a effetto legno. Non importa quale modello il cliente sceglierà, né come deciderà di riempire sacchetti e scatole. Queste, infatti, sono già piene di tutto l'amore e del senso civico di chi dona. Come viene indicato nella pergamena che completa il regalo. Leggendola, dunque, anche parenti e amici del festeggiato sapranno dell'esistenza di questo ente e ne approfitteranno per aggiungere un anello a questa catena del bene.

Contatti

Agop Onlus

www.agoonlus.com

063012361

C.f.: A.G.O.P. Onlus 07273560586



Bomboniere solidali



Ogni occasione è buona per fare del bene. La tua festa acquista un valore in più: quello della solidarietà. Con i sacchetti, le scatole e le pergamene dell'A.G.O.P. sarà una festa per tutti, per te, la tua famiglia, i tuoi amici e per tutti i bambini ai quali tramite il tuo gesto regalerai un sorriso. Perché scegliere le BOMBONIERE SOLIDALI A.G.O.P. Onlus? Perché unirai alla gioia del tuo momento speciale l'assistenza ad un bambino malato. Perché, grazie alla tua scelta, i suoi genitori saranno accolti nel calore delle Case dell'A.G.O.P. e assistiti durante l'intero percorso delle cure.

Le offerte per le Bomboniere Solidali sono detraibili/deducibili aggiungendo nella causale del versamento "Erogazione liberale ad ONLUS".

Il Campidoglio nella bufera

La nomina. Dagli assessori ai dirigenti messi alla porta o silurati per il no a Romeo

La lunga lista di epurati per spianare la strada alla superpromozione



GLI EX

Carla Raineri, ex capo di Gabinetto. Al centro, Salvatore Romeo, ex capo della segreteria politica, e Marcello Minenna, ex assessore al Bilancio

GIUSEPPE SCARPA

FUNZIONARI promossi e bocciati a seconda della loro approvazione sul megacontratto a Salvatore Romeo. E così la traiettoria di almeno cinque dirigenti comunali ha seguito una parabola ascendente, nel caso in cui ci si fosse schierati dalla parte del fedelissimo del sindaco Virginia Raggi, o discendente in caso di un esplicito diniego.

Nella lista nera sono finiti Laura Benente, allora capo del personale poi rientrata all'Inps, Rodolfo Murra, capo dell'Avvocatura capitolina ridimensionato ad avvocato capo settore, Carla Raineri, capo di gabinetto andata via in piena polemica col primo cittadino assieme all'ex assessore al Bilancio Marcello Minenna. Entrambi criticarono aspramente il nuovo contratto di Romeo. Chi invece ha subito un input positivo per la sua carriera è stato Raffaele Marra (adesso in carcere) e un

suo fedelissimo Gianluca Viggiano.

È lo stesso ex capo di gabinetto a denunciare alla procura, lo scorso 26 settembre, le forti pressioni attorno alla promozione di Romeo. Il braccio destro della Raggi si mise in aspettativa in qualità di dipendente comunale, salvo poi essere assunto come capo della segreteria politica del sindaco con lo stipendio triplicato da 40mila euro lordi all'anno a 120mila, a metà agosto. Nello stesso esposto Raineri quasi presagì il demansionamento che avrebbe subito Murra, dal 9 novembre avvocato capo settore con relativa riduzione della fascia di retribuzione. Murra allora capo dell'avvocatura "era di parere contrario" al tipo di contratto da applicare a Romeo: "Ipotizzo - scrive la Raineri - che ne subirà presto le conseguenze".

Benente, invece, finirà col dare le dimissioni da capo del personale il 15 agosto. Decisione presa forse a causa di uno sgarbo subito qualche giorno prima, il 9. Episodio ora al va-



glio degli inquirenti di cui beneficiò Romeo, nominato capo della segreteria politica del sindaco. A vistare questo nuovo contratto avrebbe dovuto essere il capo del personale, Benente. Tuttavia in quei giorni la funzionaria era in vacanza e allora l'ok al super contratto di Romeo lo diede il suo vice, Gianluca Viggiano. Quest'ultimo è un fedelissimo di Marra con cui è stato alla Guardia di Finanza, e anche, in un ruolo subordinato, nel Dipartimento risorse umane. Viggiano vedrà poi il suo ruolo confermato, con l'ordinanza approvata dal sindaco il 9 novembre, con al vertice il Rasputin del Campidoglio. Quel Raffaele Marra che prenderà il posto della ribelle Benente che, come scrive Raineri

Il ruolo del Rasputin Marra che scredita i nemici anche nella chat segreta dei quattro amici al bar

nella denuncia, aveva "sempre dichiarato di non condividere" il contratto stipulato a Romeo.

Marra, prima di prendere il posto di capo del Personale, aveva pensato bene di screditare la Benente, nella chat comune con Raggi, Frongia e Romeo. Una serie di sms in cui l'ex finanziere, allora vice capo di gabinetto, non faceva altro che sottolineare presunte applicazioni sbagliate di norme da parte della dirigente. Un modo per dipingerla come inadeguata al ruolo che rivestiva. Peccato che Benente non sia una funzionaria alle prime armi: aveva già ricoperto ruoli di responsabilità al Comune, prima con Marino e poi col commissario Tronca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.salonedelprodottotipico.it

SALONE DEL PRODOTTO TIPICO

VINI E SAPORI DEI TERRITORI D'ITALIA

IN CONTEMPORANEA: SALONE DEL TURISMO RURALE



25/26 FEBBRAIO 2017

ROMA • EUR

SALONE DELLE FONTANE

Orario: 10.30 - 20.30

**Show cooking, Degustazioni,
Laboratori per bambini, Vendita diretta**
INGRESSO GRATUITO

- **Metro:** EUR Magliana - EUR Palasport
- **Autobus:** Linea 714 Colombo/Agricoltura - Linea 170 Ciro il Grande
- **Ampia possibilità di parcheggio**

ORGANIZZAZIONE:

Piemmeti s.p.a. - tel +39 049 8753730 • commerciale@salonedelprodottotipico.it

piemmeti
promozione
manifestazioni
territorio

Beni culturali

Villa Torlonia, affittasi teatro gli spettacoli bloccati dai vincoli su bandi e polizze

La sala da 135 posti può ospitare serate con un biglietto di 5 euro
Le clausole del massimale minimo: un'assicurazione "capestro"

IPUNTI

L'ASSICURAZIONE

Alle compagnie teatrali che vogliono esibirsi sul palco di villa Torlonia è richiesta una polizza per un valore di 1,5 milioni

I COSTI E I TEMPI

Il biglietto massimo consentito è di 5 euro, mentre per il primo trimestre si possono presentare progetti fino al 15 marzo

LORENZO D'ALBERGO

La sala è tirata a lucido, pronta a ospitare pièce teatrali, conferenze e proiezioni nella cornice di Villa Torlonia, l'ex residenza di Benito Mussolini lungo via Nomentana. Ma le compagnie e i cineasti interessati a portare le loro opere su uno dei palcoscenici più prestigiosi

I dubbisul timing. Per poche ore a disposizione pulizia, personale di accoglienza e tecnici

della città dovranno fare in fretta. A regolamentare l'accesso a una buona opportunità come questa è infatti un bando del dipartimento Attività culturali del Campidoglio che, secondo

IL CASO

Bergamo sul Valle: "Lavori a blocchi, faremo presto"

LAVORI «per blocchi», evitando che la struttura resti ferma per tre anni. È questo il piano di Luca Bergamo, vicesindaco con delega alla Cultura, per recuperare il Teatro Valle. «Già in questa fase — ha spiegato ieri il numero due del Campidoglio nel corso di una diretta Facebook — si possono fare degli interventi per un uso temporaneo della struttura». Per verificare la realizzabilità del progetto di Bergamo, bisognerà

comunque attendere il parere della ditta ristrutturatrice.

Guardando al recente passato, Bergamo è tornato anche sulle polemiche degli ultimi tempi, dall'occupazione allo sgombero: «È una vicenda complicata — taglia corto il vicesindaco — e a differenza degli altri noi rimetteremo il Valle a disposizione della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli stessi artisti, non facilita le produzioni meno ricche.

Pubblicato (e ripubblicato con rettifica a distanza di poche ore) sul sito del Comune, la manifestazione di interesse ha sus-

citato dubbi sia per il timing che per i suoi requisiti. In particolare modo, nel mirino dei potenziali organizzatori di eventi culturali è finita la clausola "E" dell'articolo 7. A chi propone

uno spettacolo teatrale è infatti richiesta la "stipula di idonea polizza assicurativa a copertura di danni agli spazi, agli immobili, agli impianti, a cose e persone" durante l'allestimento, lo svolgi-

mento e il disallestimento per un massimale minimo di 1,5 milioni di euro. «Si tratta di una cifra stabilita dalla Soprintendenza», chiariscono dal Comune. L'esborso per coprirlo, però, ri-



Anglicana Aste di F. Gelardini

Via F. Fuga, 1/c - 00196 ROMA - Tel. 06/3230057; Fax 06/23328492
E-mail: info@anglicanaaste.it - catalogo online: www.anglicanaaste.it



Esposizione: Venerdì 10, Sabato 11, Domenica 12, Lunedì 13 Febbraio
Asta: Martedì, 14 Febbraio ore 21:00 / Mercoledì, 15 Febbraio ore 16:00
La vendita comprende: mobili dal '600 al '900, argenti, porcellane, marmi,
incisioni antiche e contemporanee, dipinti e disegni dal '600 al '900.



LE NOMINE/LE SCELTE DI FRANCESCHINI DOPO IL BANDO INTERNAZIONALE

Dall'Appia antica a Villa Giulia direttori dei musei made in Italy

CECILIA CIRINEI

Sei su dieci sono musei romani. Si è conclusa la selezione internazionale per dieci nuovi direttori per altrettanti grandi musei e parchi archeologici in tutta Italia. Tranne quattro (Parma, Trieste, Campi Flegrei ed Ercolano) gli altri sono tutti a Roma, con l'eccezione di Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli, comunque nel Lazio. Il fatto interessante è che il ministro Dario Franceschini, nonostante la selezione internazionale, ha scelto tutti italiani.

«Con queste dieci nomine di grande levatura scientifica - dichiara Franceschini - sono state riconosciute le eccellenze italia-



LA STRADA

Uno scorcio del Parco archeologico dell'Appia antica, dove è stata nominata come direttrice Rita Paris, già dal '96 responsabile dei monumenti e delle aree archeologiche del sito

stansen, Claudia Ferrazzi e Michel Gras.

I nuovi direttori sono Daniela Porro, storica dell'arte, che va al Museo Nazionale Romano, che comprende Palazzo Massimo, la Crypta Balbi, Le Terme di Diocleziano e Palazzo Altemps. La Porro entrata nell'85 al Mibact, dal 2009 è dirigente storico dell'arte e dal 2012 al 2015 ha diretto la Soprintendenza speciale per il patrimonio artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Roma. Al Museo della Civiltà è stato nominato Filippo Maria Gambari, archeologo con vasta esperienza scientifica mentre al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia arriva Valentino Nizzo, archeologo con all'attivo numerose attività di scavo.

Al Parco Archeologico dell'Appia Antica è stata nominata Rita Paris, archeologa con una notevole esperienza sui siti archeologici. Archeologo anche Fabrizio Delussi che andrà a dirigere il Parco Archeologico di Ostia Antica, docente e ricercatore presso l'Università degli studi di Sassari. Ultimo della lista Andrea Bruciati, curatore e storico dell'arte che dirigerà Villa Adriana e Villa D'Este a Tivoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paris resta nel sito dove lavora da una vita Porro va al Museo nazionale romano

ne, con particolare riferimento all'archeologia e alla storia dell'arte. La commissione, presieduta da Paolo Baratta, ha fatto un grande lavoro ed ha offerto al direttore generale dei musei del Mibact, Ugo Soragni, e a

me, la possibilità di scegliere in termini di assoluto valore. I nuovi direttori sono italiani con elevata professionalità della direzione del patrimonio culturale». Della commissione facevano parte Lorenzo Casini, Keith Chri-

schia di mettere in ginocchio le produzioni senza grandi budget. «Il costo medio - spiega uno sceneggiatore da anni nel giro delle produzioni romane e che ha lavorato anche a Villa Torlonia - può variare tra i 500 e gli 800 euro. Si può spuntare qualcosa in meno a patto di avere un assicuratore di fiducia. L'ostacolo, però, è oggettivo. La cultura non è mai a costo zero». E rischia di far naufragare in partenza una buona quota dei progetti che potrebbero rispondere al bando.

A fronte della spesa per la tutela dei dipinti, degli stucchi, delle sculture, dei mosaici che impreziosiscono la struttura progettata dall'architetto Quintiliano Raimondi restaurata di recente, cosa offre poi il Comune? Per una manciata di ore, in media quattro, l'amministrazione mette a disposizione il servizio di pulizia, il personale di accoglienza e i tecnici di sala. Probabilità di rientrare dell'investi-

Il rimpallo sulle date: le scelte per il primo trimestre 2017 da fare entro il 15 marzo

mento? Scarse: il prezzo massimo del biglietto d'ingresso ai 135 posti del teatro di Villa Torlonia (con due sole repliche consentite) è infatti di 5 euro.

Altra questione è il rimpallo tra date. Il bando vale solo per il primo trimestre del 2017, fino alla fine di marzo, ma la sua versione definitiva è stata pubblicata solo il 18 gennaio. Il termine ultimo di presentazione dei progetti, poi, è fissato al 15 marzo. Il rischio è quello di trovarsi con un calendario intasato nelle ultime due settimane di marzo. «Il bando - precisano dal Campidoglio - è stato sempre scritto in questo modo. Man mano che arriveranno le proposte, saranno inserite in cartellone». Sempre che la commissione giudicatrice non sbagli anno. Come si legge a pagina 5 dell'avviso, aggiornato solo a metà, «opererà una selezione delle migliori proposte ai fini dell'inserimento nella programmazione 2016».

NEL PARCO

Villa Torlonia, progettata dall'architetto Quintiliano Raimondi e ristrutturata di recente, si prepara ad accogliere una nuova stagione di spettacoli teatrali. Il bando sul sito del Comune, però, ha sollevato più di un dubbio tra i produttori e le compagnie romane

DOMUS APPIO LATINO

Nuova costruzione, nel quartiere storico Appio Latino, zona Alberone a 150mt dalla **M** FURIO CAMILLO

Interni raffinati con ampie e luminose terrazze.

mac IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI

in Classe Energetica "A"

Case semplicemente belle

DOMUSAPPIOLATINO.IT

VIA GINO CAPPONI N.23
ANGOLO VIA CARLO SIGONIO N. 7

UFFICIO VENDITE

☎ 06 78.34.87.10
☎ 348 00.21.708
☎ 366 68.73.430

meta media
www.metamediasrl.com

L'APPELLO

Casa delle Letterature una storia da difendere per una città più viva

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MARCO LODOLI

Su quel palco hanno letto i loro testi scrittori arrivati da tutti i continenti, da Nadine Gordimer a Paul Auster, da Banana Yoshimoto a Abraham Yehoshua: nessuno ha mai preso un soldo, ma tutti sono stati felici di raccontarsi in un luogo che mozza il fiato e si fissa per sempre nella memoria. Anche io, come tanti altri scrittori italiani, sono stato invitato a Massenzio, ed è stata l'esperienza più coinvolgente ed emozionante in trent'anni di letture pubbliche. Per un'ora sembra quasi che la parola poetica sia al centro dell'universo, perché l'energia che si concentra in quel luogo è fortissima, perché due o tremila persone ascoltano con vivo interesse, perché la forza del passato, quel paesaggio intriso di Storia, rendono le parole della letteratura ancora più necessarie. E ora tutto è in bilico, tutto potrebbe crollare in un momento per l'azione violenta e irresponsabile di questa amministrazione comunale. Non si capisce quali siano le colpe della Gaeta, per quali misteriose ragioni potrebbe essere accantonata.



La Casa delle Letterature

Da quando in qua un successo internazionale può trasformarsi in un capo di imputazione? Perché uno dei pochi fiori all'occhiello della nostra intristita città deve essere gettato nel cassonetto? Dobbiamo immaginare antipatie personali, ripicche, dispetti, o peggio ancora un disinteresse funesto verso l'arte e la conoscenza? Quali strani pensieri passano per la mente dell'assessore alla cultura e del sindaco? Non accettiamo di subire in silenzio, vogliamo sapere, capire. C'è stata una lunga stagione in cui si è investito molto sul rilancio culturale di Roma, con l'inaugurazione dell'Auditorium, della Casa del Jazz, del Cinema, della Letteratura, del Macro e del Maxxi: ora siamo al crepuscolo, e le ombre dell'ignoranza avvolgono malinconicamente la città. Aumentano a rotta di collo i posti "dove se magna e se beve" e chiudono librerie, cinema, teatri, associazioni. Mille pizzerie, mille pub, mille ristoranti scadenti e zero pensiero. Roma rischia di diventare una città ignorante e insensibile, attenta solo alla trippa. Per questo, per non cadere nella barbarie, bisogna difendere la Casa delle Letterature e il suo Festival, il cielo sopra i nostri giorni sempre più ammutoliti e attoniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mafia Capitale

Le mazzette in casa "Non ho tanta fiducia nel sistema banche"

I 572mila euro di Turella erano nelle buste del Comune Tassone si difende: "Buzzi? L'ho visto due volte in tutto"

FEDERICA ANGELI

CINQUECENTOSETTANDUEMILA euro in contanti nascosti in buste del Comune di Roma trovati nella cassaforte a muro della villa. «Sa, non credo nel sistema banche, per questo tenevo tutto questo contante a casa». La risposta di Claudio Turella, il funzionario del X Dipartimento arrestato per corruzione nell'inchiesta Mondo di mezzo, fa sorridere anche il suo difensore. Nell'aula bunker di Rebibbia, alla 174esima udienza di Mafia Capitale, il dipendente comunale nega che tutto quel contante fosse provento di tangenti percepite in cambio di favori dalle coop di Buzzi. E così spiega i 572mila euro in contanti: «Ho ricevuto donazioni dai miei genitori, poi lo stipendio di mio figlio, dipendente Ama, lo tenevo io lì, ho venduto case, e ci mettevo anche i soldi dell'affitto di una casa

I PUNTI

LAVORO IN NERO

"I soldi che ho accumulato sono frutto anche di lavori in nero che facevo a Roma", così il pubblico funzionario Turella nel corso dell'interrogatorio

LO STIPENDIO DEL FIGLIO

L'ex funzionario comunale ha spiegato che il figlio, dipendente Ama, veniva pagato in contanti e lui custodiva i suoi soldi in cassaforte

IL CAMBIO LIRA-EURO

Dal 1984 Turella ha cominciato a nascondere contanti nel muro di casa: i soldi in lire glieli cambiarono dei suoi amici tra cui il dirigente di Ecoflora

che ho nelle Marche». Tutto nascosto lì, accumulato contante su contante dal 1984. Perché «non è che mi fidavo tanto delle banche». Salvo poi nel corso dell'interrogatorio affermare che «per me investire in borsa era un hobby» e scoprire che i suoi due conti correnti aveva 300mila euro. Turella rispetto al tesoro custodito in casa, specifica anche di aver assunto negli anni «tanti lavori in nero», lavori ex-

tra al suo impiego da funzionario pubblico «perché a Roma avevo un nome e avevo molte più soddisfazioni economiche dal privato che dal pubblico». Poiché l'accumulo di contanti comincia nell'84, l'avvocato di Libera Giulio Vasaturo, gli domanda come abbia cambiato quel denaro dalla lira all'euro. E Turella entra nel pallone. «Mi aiutò a cambiarli un amico ora morto e Antonio Passarelli di Ecoflora».



IL DIBATTIMENTO

La prima udienza del processo Mafia Capitale nel 2015: qui parla l'avvocato Alessandro Diddi, difensore del ras delle coop Salvatore Buzzi. Ieri nell'aula bunker di Rebibbia si è tenuta l'udienza numero 174 del dibattimento

combinarmi "un casino" se non avessi dato loro l'assessorato al Turismo quando sono stato nominato presidente del Municipio. Io mi opposi e li denunci. Volevamo il mio male e ci sono riusciti». Quello che ha trascinato Tassone nel maxiprocesso è però altro: gare ad hoc per verde pubblico e pulizia delle spiagge per favorire Buzzi in cambio di soldi. Lui ha respinto tutto: «Mai preso soldi, ho sempre combattuto in quel difficile territorio che è Ostia contro le prepotenze e ho cercato disperatamente di trovare soldi per il municipio, visto che dal Comune non ci arrivava nulla. Con le gare che abbiamo fatto ho risparmiato 600mila euro per il municipio. Buzzi si rapportava con i funzionari della pubblica amministrazione, non con me. Lo dicono anche le intercettazioni. Io l'ho visto due volte in tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTO GAS PER AUTO

Garanzia
3
Anni

AUTOGAS
Italia
Made in Italy

€ **555**,00

Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4c

Chiavi in Mano
Officine Aderenti all'iniziativa

Promozione
Dove la Qualità
Costa Meno
valida fino al
28/02/17

Roma

Borghesiana Virgilio Antonio 0620761296
Casalotti Leone Claudio 0661909348 - leonepascale@alice.it
Garbatella Fasoli Alessandro 065758713 - info@gasgarbatella.it
Grottarossa Mangani Bettino 0633262631
Montesacro Foresi Giovanni 0682000114 - foresi.giovanni@libero.it
Monti Tiburtini D'Erasmo Stefano 064383163
P.za Navigatori Sevacar 065136431
Pigneto Del Prete Alessandro 062754992 - adp.autofficina@tiscalinet.it
Piramide Pulcini Marco 065759305 - derto@libero.it
Pisana Angelucci Domenico 0666152690
Primavalle Venditti Franco 063012549 - franco.venditti@email.it
Re di Roma Colli Gianni 3389705903 - dinamikmotorsystem@hotmail.it
Salaria Del Prete Fabrizio 3939018471 - autogasvillage@gmail.com
Talenti Giarrusso Elio 068185757
Tor Cervara Nigro Giuseppe 0622755138
Torre Angela Gallinelli Alessandro 3488152268

Provincia di Roma

Anzio De Santis Marco 069862567 - marco@autogasnetuno.it
Ariccia Lazio Gas srl 069343449 - info@laziogas.it
Bracciano Ascagni Luigi 0699803187 - ascagni.luigi@alice.it
Fonte Nuova Cardarelli Gino 069063142
Genzano di Roma Fabrizi Robertino 069390898
Guidonia Simoneschi Francesco 0774343112 - info@simoneschifrancesco.it
Marino Terribili Fabrizio 069367605
Mentana Pacchera Mauro 069090159
Ostia Lido Allegrezza Carlo 065697243 - centrogasauto@tiscali.it
Ostia Lido Brancato Antonio 065621945
Tivoli Motors Point 0774317290
Villalba di Guidonia Auto-Re srls 0774357530

Provincia di Rieti

Rieti Imperatori Fabrizio 0746483806

Provincia di Frosinone

Alatri De Santis Luciano 0775434857
Alatri Santurro Alessandro 0775440296
Amaseno Nicolina Luigino 3475970328
Atina Martini Pasquale 0776610116 - f.limartini@libero.it
Cassino Camasso Domenico 07761930554
Ferentino Cuppini Francesco 0775397878
Frosinone Campoli Milena 0775870188

Provincia di Latina

Latina Brighenti Matteo 0773474429 - mauriziobrightenti@yahoo.it
S. Croce Formia Rossini Stefano 0771771007 - ste1_ros@tiscali.it
Terracina Filosi Cesare 3393407135

Provincia di Viterbo

Soriano nel Cimino Buzi Fabrizio 3498116812 - golfredo47@virgilio.it
Viterbo Rubino 3888053482

Numero Verde Regionale
800-256587
Servizio Consumatori

Impianto **Gpl** "Autogas Italia Sequenziale 48Pin 4cil" con Serbatoio Cilindrico e Collaudo **(M.C.T.C.)** al netto dell'**Incentivo Ecologico**

Escluso Auto Sovralimentate - Iniezione Diretta - Diesel

Circolo Officina
Lazio Gas srl
www.laziogas.it